



Delibera della Giunta Regionale n. 61 del 15/02/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

STRATEGIA DI COMUNICAZIONE FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI (SIE). PRESA D'ATTO STRATEGIA COMUNICAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE CAMPANIA FSE 2014/2020.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- b. che il CAPO II del citato Regolamento (UE) 1303/2013, *"Informazione e comunicazione"*, all' *Articolo 115 prevede che " Gli Stati membri e le autorità di gestione sono responsabili di quanto segue:*
 - (i) *elaborare strategie di comunicazione;*
 - (ii) *garantire la creazione di un sito web unico o di un portale web unico che fornisca informazioni su tutti i programmi operativi di uno Stato membro e sull'accesso agli stessi, comprese informazioni sulle tempistiche di attuazione del programma e qualsiasi processo di consultazione pubblica collegato;*
 - (iii) *informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento nell'ambito dei programmi operativi;*
 - (iv) *pubblicizzare presso i cittadini dell'Unione il ruolo e le realizzazioni della politica di coesione e dei fondi mediante azioni di informazione e comunicazione sui risultati e sull'impatto degli accordi di partenariato, dei programmi operativi e delle operazioni.*
 - (v) *Al fine di garantire la trasparenza del sostegno fornito dai fondi, gli Stati membri o le autorità di gestione mantengono un elenco delle operazioni suddivise per programma operativo e per fondo, L'elenco delle operazioni è accessibile tramite un sito web unico o un portale web unico, che fornisce un elenco e una sintesi di tutti i programmi operativi dello Stato membro interessato....."*
- c. che il menzionato Regolamento (UE) 1303/2013 prevede altresì, all'articolo 116 rubricato *"Strategia di comunicazione"* che *"Lo Stato membro o le autorità di gestione elaborano una strategia di comunicazione per ciascun programma operativo. È possibile definire una strategia di comunicazione comune per diversi programmi operativi. La strategia di comunicazione tiene conto dell'entità del programma o dei programmi operativi pertinenti conformemente al principio di proporzionalità."*
- d. che l'Unione Europea attribuisce un valore primario alla comunicazione e all'informazione, soprattutto in materia di Fondi Strutturali e che il quadro normativo vigente evidenzia che la comunicazione si affermi come vera e propria politica strategica e che sia un supporto strategico ai Programmi e alla loro più ampia diffusione in termini di opportunità per la crescita della consapevolezza e del consenso sulle finalità, i metodi e i risultati della politica regionale e per stabilire un solido collegamento fra comunicazione e partecipazione delle forze sociali ed economiche espresse dalla società civile alla fase di realizzazione delle politiche e al raggiungimento degli obiettivi;
- e. che la pubblicità e l'informazione valorizzano il ruolo dell'Unione Europea e promuovono il senso di appartenenza nei confronti dei cittadini europei;

DATO ATTO

- a. che la Commissione europea con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;

- b. che con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- c. che con Deliberazione n. 445 del 6 ottobre 2015 la Giunta Regionale ha identificato il Partenariato del POR Campania FSE 2014-2020 conformemente a quanto stabilito dall'art. 4 par. 1 lettere a) b) e c) del Regolamento UE n. 240/2014 e tenuto conto della strategia e delle specifiche priorità di intervento del Programma;
- d. che con Deliberazione n. 60 del 15.02.2016 la Giunta Regionale ha stabilito che il partenariato costituito per il POR FSE 2014/2020 confluisce nel più ampio Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania;
- e. che con Deliberazione n. 446 del 6 ottobre 2015 la Giunta Regionale ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FSE Campania 2014/2020;

DATO ATTO altresì

- a. che la Commissione europea con Decisione n. C(2015) 8315 final del 20 novembre 2015 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;
- b. il Programma di Sviluppo Rurale della Campania è stato recepito con deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 565 del 24 novembre 2015;
- c. il Comitato di Sorveglianza, composto da rappresentanti delle istituzioni europee, nazionali, regionali e dalle parti economiche e sociali è stato istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 243 del 30.11.2015;
- d. con Delibera di Giunta regionale n. 413 del 9 settembre 2015 è stato istituito il Tavolo regionale di confronto permanente sulle tematiche dell'Agricoltura, dell'Agroindustria e dello Sviluppo Rurale, compresa l'attuazione del PSR sinteticamente denominato " Tavolo eu Agri";
- e. che la Commissione europea con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015 ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FESR " per il sostegno del Fondo europeo per lo sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia 2014IT16RFOP007;
- f. che con Deliberazione n. 720 del 16 dicembre 2015 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- g. che sono attualmente in corso le procedure finalizzate alla costituzione del relativo Comitato di Sorveglianza;

CONSIDERATO

- a. che la comunicazione interviene trasversalmente per attuare il principio di integrazione che assume molteplici valenze: da quella relativa alle politiche e agli interventi programmati, all'integrazione sociale per eliminare le disparità, anche in una logica di pari opportunità e di occupazione diffusa.
- b. che occorre che le strategie di comunicazione coerenti con ciascuno dei programmi comunitari citati in narrativa, opportunamente assentite dai relativi Comitati di Sorveglianza, convergano verso un obiettivo comune finalizzato a veicolare con efficacia e in maniera integrata le iniziative avviate allo scopo di intercettare il più completo numero dei beneficiari potenziali dei territori di riferimento;
- c. che occorre che le dette strategie di comunicazione concorrano a diffondere le iniziative assunte e a veicolarele efficacemente verso le istituzioni regionali, nazionali ed europee;
- d. che le priorità di intervento dei programmi, definite nei rispettivi Assi o Misure, per uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo, dovranno essere veicolate in maniera integrata e in linea con la visione strategica unitaria espressa nel presente provvedimento e negli altri di indirizzo della Regione;
- e. che occorre metter in campo azioni di comunicazione tese a: rafforzare e rilanciare l'immagine della Regione Campania quale ente che programma azioni per la crescita, la competitività e l'occupazione; promuovere un'informazione ampia e trasparente sulle opportunità offerte dalla programmazione 2014/2020 dei fondi SIE ed evidenziare il valore aggiunto delle politiche di coesione e dei Fondi SIE nonché l'impatto sul territorio; promuovere la partecipazione e la

cittadinanza attiva attraverso l'offerta di informazioni tempestive e trasparenti sull'impiego delle risorse;

RILEVATO

- a. che ai sensi del richiamato articolo 116, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 l'Autorità di Gestione è tenuta ad elaborare una Strategia di Comunicazione per il Programma Operativo conformemente agli elementi indicati nel relativo Allegato XII;
- b. che ai sensi di quanto previsto dall'articolo 110, comma 2, lettera d) del Regolamento (UE) 1303/2013 è compito del Comitato di Sorveglianza esaminare e approvare la strategia di comunicazione per il Programma Operativo ed eventuali modifiche della stessa;
- c. che in data 25 novembre 2015 si è tenuta la prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 come da nota di convocazione 2015.0018401/UDCP/GAB/VCG1 del 06/11/2015-U;
- d. che in tale seduta l'Autorità di Gestione ha illustrato la strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020, rinviando l'approvazione del documento da parte del Comitato di Sorveglianza a successiva procedura di consultazione scritta;
- e. che con nota prot. 858914 dell'11 dicembre 2015 è stata avviata la succitata procedura per l'approvazione della versione finale del documento da parte del Comitato di Sorveglianza;
- f. che con nota prot. 902596 del 28 dicembre 2015, non essendo pervenute osservazioni o rilievi nei termini previsti, è stata approvata la Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

CONSIDERATO

- a. che la strategia di comunicazione relativa al POR FSE 2014/2020 risponde ai criteri e agli indirizzi contenuti nel presente provvedimento;
- b. che allo scopo di assicurare il raccordo unitario è necessario che le strategie di comunicazione degli altri Fondi SIE e di quelli afferenti alle politiche di coesione e aggiuntivi, si uniformino alle indicazioni e agli indirizzi di cui al presente provvedimento;

RITENUTO

- a. di dover stabilire che le strategie di comunicazione dei programmi devono essere orientate a:
 - rafforzare l'immagine della Regione Campania quale ente che programma azioni per la crescita, la competitività e l'occupazione;
 - promuovere un'informazione ampia e trasparente sulle opportunità offerte dalla programmazione 2014/2020 dei fondi SIE;
 - evidenziare il valore aggiunto delle politiche di coesione e dei Fondi SIE nonché l'impatto sul territorio;
 - favorire la partecipazione e la cittadinanza attiva attraverso l'offerta di informazioni tempestive e trasparenti sull'impiego delle risorse;
- b. di dover precisare che le dette strategie di comunicazione devono concorrere a diffondere le iniziative assunte e a veicularle efficacemente verso le istituzioni regionali, nazionali ed europee;
- c. di dover prendere atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- d. di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 l'attuazione della Strategia di comunicazione e l'organizzazione, nell'ambito della citata attività, dell'evento lancio del Programma Operativo in argomento;
- e. di dover programmare per la realizzazione delle azioni di comunicazione e di informazione del programma le risorse afferenti all'Asse 5 del POR Campania FSE 2014-2020, Obiettivo Specifico 22, categoria di spesa "Informazione e comunicazione";
- f. di dover precisare che, coerentemente a quanto previsto dall'art. 116, comma 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020 potrà essere

- integrata e/o modificata previa approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, lettera d);
- g. di dover rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione delle strategie dei programmi FESR e PSR che dovranno convergere nelle finalità allo scopo di garantire la piena efficacia nelle azioni di comunicazione integrata dei programmi;
 - h. di dover precisare che il raccordo unitario nella fase di attuazione delle strategie di comunicazione viene garantito a cura delle strutture preposte attraverso l'acquisizione del parere dei Dipartimenti di competenza in ordine alle azioni attuative sulla base degli indirizzi dell'Assessorato al ramo e della Programmazione Unitaria;

DATO ATTO della coerenza della strategia di comunicazione con il POR Campania FSE 2014/2020 e con l'obiettivo specifico di riferimento e del rispetto, nelle successive fasi attuative, dei Criteri di Selezione assentiti con Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
- la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- la Decisione n. C(2015) 5085 del 20 luglio 2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Decisione n. C(2015) 8315 final del 20 novembre 2015 della Commissione Europea di approvazione del PSR;
- la Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015 della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo "POR Campania FESR ";
- l'articolo 1, comma 2, della LR 15/2013;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 405 del 15 settembre 2014;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 445 del 6 ottobre 2015;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 446 del 6 settembre 2015;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 565 del 24 novembre 2015;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 720 del 16 dicembre 2015.

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di stabilire che le strategie di comunicazione dei programmi devono essere orientate a:
 - rafforzare l'immagine della Regione Campania quale ente che programma azioni per la crescita, la competitività e l'occupazione;
 - promuovere un'informazione ampia e trasparente sulle opportunità offerte dalla programmazione 2014/2020 dei fondi SIE;
 - evidenziare il valore aggiunto delle politiche di coesione e dei Fondi SIE nonché l'impatto sul territorio;
 - favorire la partecipazione e la cittadinanza attiva attraverso l'offerta di informazioni tempestive e trasparenti sull'impiego delle risorse;
2. di precisare che le dette strategie di comunicazione devono concorrere a diffondere le iniziative assunte e a veicolarle e efficacemente verso le istituzioni regionali, nazionali ed europee;

3. di prendere atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 l'attuazione della Strategia di comunicazione e l'organizzazione, nell'ambito della citata attività, dell'evento lancio del Programma Operativo in argomento;
5. di programmare per la realizzazione delle azioni di comunicazione e di informazione del programma le risorse afferenti all'Asse 5 del POR Campania FSE 2014-2020, Obiettivo Specifico 22, categoria di spesa "Informazione e comunicazione";
6. di precisare che, coerentemente a quanto previsto dall'art. 116, comma 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020 potrà essere integrata e/o modificata previa approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, lettera d);
7. di rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione delle strategie dei programmi FESR e PSR che dovranno convergere nelle finalità allo scopo di garantire la piena efficacia nelle azioni di comunicazione integrata dei programmi;
8. di precisare che il raccordo unitario nella fase di attuazione delle strategie di comunicazione viene garantito a cura delle strutture preposte attraverso l'acquisizione del parere dei Dipartimenti di competenza in ordine alle azioni attuative sulla base degli indirizzi dell'Assessorato al ramo e della Programmazione Unitaria;
9. di trasmettere il presente atto: all'Assessore ai Fondi Comunitari, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, a tutti i Capi Dipartimento e alle Direzioni Generali; all'Autorità di Audit del FSE, all'Autorità di Certificazione del FSE, alle Autorità di Gestione dei fondi SIE, all'Organismo di programmazione del FSC, al referente PAC, al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania, al Partenariato Economico e Sociale, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.



Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020



Premessa

1. Esperienze e risultati del precedente periodo di programmazione

2. Approccio della Strategia di Comunicazione

2.1 Caratteristiche della Strategia

2.2 Finalità - Priorità della Strategia

2.3 Obiettivi

2.4 Destinatari

2.4.1 Beneficiari potenziali

2.4.2 Beneficiari effettivi

2.4.3 Grande pubblico

2.4.3 Moltiplicatori di informazione

3. Azioni di comunicazione e modalità di realizzazione

3.1 Azioni di comunicazione

3.2 Canali e strumenti per le attività di comunicazione

3.3 Strumenti di comunicazione in formati accessibili a persone con disabilità

4. Budget

5. Organizzazione e Governance della Comunicazione

6. Valutazione della Strategia

7. Attività di informazione e comunicazione da svolgere nell'anno successivo



Unione Europea



PREMESSA

L'Unione europea attribuisce da sempre un valore primario al ruolo della comunicazione e dell'informazione, soprattutto in materia di Fondi Strutturali, impegno che è concretamente attuato nei regolamenti comunitari per il periodo di programmazione 2014-2020 e precisamente il Regolamento (UE) 1303/2013, Art. 115 - 116 e allegato XII. Più di recente è stato adottato il Regolamento di esecuzione UE n. 821/2014 della Commissione che contiene tra i suoi articoli, nuove indicazioni sulle caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati.

Una serie di regolamenti che rafforzano l'importanza della pubblicità e dell'informazione al fine di valorizzare il ruolo dell'Unione Europea e promuovere il senso di appartenenza nei confronti dei cittadini europei, definendo in maniera ancora più dettagliata le modalità di utilizzo degli strumenti di informazione, sottolineando la grande rilevanza attribuita alla comunicazione delle politiche di sviluppo regionale.

Il quadro normativo chiede che la comunicazione si affermi come vera e propria politica e che goda di piena autonomia programmatica e attuativa quale supporto strategico ai Programmi e alla loro più ampia diffusione in termini di opportunità e risultati per la crescita della consapevolezza e del consenso sulle finalità, i metodi e i risultati della politica regionale e per stabilire un solido collegamento fra comunicazione e partecipazione democratica delle forze sociali ed economiche espresse dalla società civile alla fase di realizzazione delle politiche e al raggiungimento degli obiettivi.

L'Autorità di Gestione, unitamente ai Beneficiari dei Progetti, è chiamata a comunicare con i cittadini, con i media e con i politici a tutti i livelli. Per far sì che si investa in Progetti di successo e innovativi, è necessario formare un pubblico di potenziali Beneficiari il più vasto possibile, così come è essenziale che i potenziali beneficiari entrino in un percorso di conoscenza tale, da trasformarli da potenziali destinatari di una azione di sostegno a testimoni di casi di successo e divulgatori di buone pratiche.

Per delineare il pubblico di riferimento e definire la strategia di comunicazione più adatta si deve necessariamente partire dagli obiettivi tematici del POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020. Essi sono stati definiti all'interno della strategia delineata dal "Documento Strategico Regionale", e per ognuno di essi sono state definite le priorità d'investimento che costituiscono la cornice programmatica quadro dentro la quale inserire le azioni di dettaglio. In particolare, nell'ambito delle priorità "innovazione e competitività" e "inclusione sociale" del DSR sono stati ricondotti gli obiettivi tematici 8, 9 e 10. La priorità Promozione della capacità amministrativa sia dell'amministrazione regionale, sia dell'insieme dei soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione del programma, viene individuata nelle azioni definite nell'ambito dell'OT 11.

Il POR Campania FSE 2014/2020, dunque, punta sugli Obiettivi Tematici: 8 Occupazione, 9 Inclusione sociale e lotta alla povertà; 10 Istruzione e formazione e 11 Capacità istituzionale.

In termini più puntuali il Programma viene attuato attraverso gli obiettivi tematici 8, 9, 10 e 11 propri del FSE, pur in una logica di integrazione garantita a livello strategico con gli altri obiettivi tematici che caratterizzano il ciclo di programmazione 2014-2020 ed è articolato in 4 assi, oltre a quello dedicato all'assistenza tecnica. Ciascun asse è dedicato ad un obiettivo tematico, all'interno del quale sono individuate le priorità di investimento che concorrono a realizzare, conformemente ai principi contenuti nei regolamenti e alle scelte del DSR, la concentrazione degli interventi e della spesa.



I Cinque gli Assi del POR CAMPANIA FSE 2014/2020

- Asse I: Occupazione
- Asse II: Inclusione sociale e lotta alla povertà
- Asse III: Istruzione e formazione
- Asse IV: Capacità istituzionale ed amministrativa
- Asse V: Assistenza Tecnica

Nell'ambito di ciascun Asse vengono individuate le priorità di investimento.

L'Asse Occupazione, Obiettivo Tematico 8, si sostanzia nelle priorità di investimento di seguito riportate:

- Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale (8.i);
- Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani (8ii);
- L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore (8.iv);
- Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti (8.v);
- Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati (8.vii).

L'Asse Inclusione sociale e lotta alla povertà, Obiettivo Tematico 9 è articolato su 3 priorità tematiche:

- inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità (9.i);
- miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale (9.iv);
- sviluppo locale, strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (9.vi).

L'Asse Istruzione e Formazione attua l'obiettivo tematico 10 attraverso le seguenti Priorità d'investimento:

- riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione (10.i);
- rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite (10.iii);
- migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato (10.iv).



Attraverso l'Asse Capacità istituzionale e amministrativa, Obiettivo Tematico 11, la Regione Campania intende fornire una positiva risposta alle Raccomandazioni del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2014 dell'Italia in questo specifico ambito, assicurando un valido contributo al superamento delle lacune della Pubblica Amministrazione regionale e locale in termini di procedure, qualità della governance e capacità amministrativa. La priorità di investimento prescelta, nell'ottica e nella consapevolezza della trasversalità della tematica, riguarda l'investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance (11.i).

I principali destinatari del POR CAMPANIA FSE 2014-2020 sono i giovani, le donne, gli inoccupati e i disoccupati, le persone a rischio esclusione sociale, le famiglie con fragilità, gli studenti, le imprese, il personale delle pubbliche amministrazioni e gli operatori del sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro. Un pubblico vastissimo a cui è necessario riuscire a far pervenire le informazioni necessarie per accedere alle opportunità offerte dal Programma.

Nel delineare la strategia, inoltre, si è tenuto conto del contesto regionale e dei dati demografici che mostrano la Campania come una regione con una popolazione di età media piuttosto bassa (40,06 anni – fonte ISTAT). In base ai dati raccolti durante indagini statistiche condotte nel precedente periodo di programmazione, alla domanda posta su quale settore dovrà concentrarsi la programmazione 2014-2020 il campione (2000 cittadini disaggregati per: genere, età, area di residenza e condizione professionale) si è diviso in maniera abbastanza equilibrata tra le diverse opzioni Rafforzamento dell'amministrazione pubblica, promozione dell'integrazione sociale e della lotta alla povertà, investimento nell'istruzione e nella formazione permanente di buona qualità, promozione dell'occupazione e sostegno della mobilità. Non si sono notate differenze rispetto né al sesso, né all'età, né all'area di residenza degli intervistati. Secondo le diverse categorie di lavoratori, invece, i dipendenti a tempo indeterminato più degli altri target auspicano un impegno per istruzione e formazione permanente di qualità; i dipendenti a tempo determinato invece ritengono prioritari interventi sia a favore dell'occupazione che per la capacità di governo delle istituzioni pubbliche, mentre per i dipendenti atipici risulta importante in maniera superiore alla media intervenire a favore della integrazione sociale e la lotta alla povertà.



1. ESPERIENZE E RISULTATI DEL PRECEDENTE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE

Nella definizione della Strategia di comunicazione del POR FSE 2014-2020 si intende far tesoro dell'esperienza pregressa relativa alla comunicazione nella programmazione 2007-2013, valorizzandone i punti di forza e migliorando gli elementi che si sono rivelati di debolezza.

Per quanto riguarda la realizzazione delle attività e gli strumenti utilizzati essi sono stati variegati e differenziati secondo il target di destinatari, allo scopo di garantire la massima copertura informativa.

Le attività di informazione e pubblicità realizzate nel corso della programmazione 2007/13 comprendono un insieme articolato e composito di interventi che vengono qui di seguito riassunti.

Eventi di comunicazione focalizzati su temi specifici di intervento del POR FSE, quali, ad esempio:

- La tua Campania cresce in Europa (evento di lancio del PO);
- Convegno internazionale "La Regionalizzazione dei Sistemi di Istruzione e Formazione";
- Siti web dedicati <http://www.scuoleaperte.com>; www.cliclavoro.lavorocampania.it, www.donneescienzanapoli.it,
- Depliant illustrativo PASS (Percorsi alternativi sperimentali);
- Opuscolo Patti Formativi Locali;
- Evento "Costruiamo insieme la scuola del futuro in Campania - Il contributo del Fondo Sociale Europeo";
- Workshop "I giovani incontrano il mondo del lavoro - Tirocini e Stage per gli studenti nelle aziende della Campania";
- Evento La scuola: una porta sul nostro futuro
- Convegno "L'impegno della Regione per la crescita e l'innovazione della capacità istituzionale delle amministrazioni campane. L'esperienza del primo progetto Best Practice presso gli Uffici Giudiziari della Campania";
- Evento "Il lavoro nel mezzogiorno tra efficienza dei servizi e riassetto delle funzioni"

Campagne informative ed istituzionali quali, ad esempio:

- Campagna di comunicazione "La Tua Campania Cresce in Europa: banner sui principali siti dei quotidiani locali, veicolazione della sintesi in allegato ai principali mezzi a stampa in 200.000 copie (Corriere del mezzogiorno, La Repubblica, Il Mattino, Il Denaro, Famiglia Cristiana, Donna Moderna). Pubblicazione del sito www.fse.regione.campania.it; Distribuzione materiale informativo: Sintesi del POR Campania FSE 2007- 2013, Linee guida e manuale d'uso d'immagine per la comunicazione; Distribuzione Gadgets: shopper, block notes, mouse pad, penne;



Unione Europea



- Campagna di comunicazione realizzata per il Piano d'azione "Campania al Lavoro", Spot video e radio, Advertising fisso e mobile, Inserzioni pubblicitarie su stampa, Pubblicazioni – materiale divulgativo.
- Campagna di Comunicazione su "Fondo Microcredito FSE" ed eventi di presentazione dei risultati e testimonianze;
- Campagna di comunicazione dal titolo "Sentirsi campani: identità, sicurezza, inclusione" per la diffusione della cultura della legalità;
- Campagna di Comunicazione su "ClicLavoro".

Attività continuative:

Ufficio stampa FSE attività di InfoPOR con back e front office informativo Sportelli URP, Numero Verde e Newsletter digitale "Campania Europa news" 23.690 utenti iscritti per 52 uscite settimanali per un totale annuo di 1.326.640 e-mail inviate; ideazione, progettazione e produzione di strumenti e gadgets, Ezine "la tua Campania cresce in Europa" con anche la pubblicazione di casi di successo.

Partecipazione a manifestazioni nazionali quali:

COMPA di Bologna, Smau Milano, FORUM PA di Roma, "Smart Education e Technology days 3 giorni per la Scuola" di Napoli,

Da una indagine CATI condotta sulla Percezione del Por FSE CAMPANIA FSE 2007-2013 CAMPANIA, realizzata da IPR MARKETING nel 2012 in occasione del Piano "Campania al Lavoro", (2000 cittadini coinvolti disaggregati per genere, età, area di residenza e condizione professionale) il quadro che emerge è quello di una ancora non completa conoscenza del Fondo e delle azioni che attraverso di esso vengono realizzate.

È circa 1/4 degli intervistati (il 26%) a conoscere e a citare correttamente i contenuti del Fondo Sociale Europeo. Un ulteriore 37% ne ha sentito parlare o lo conosce ma in maniera non approfondita mentre è un 27% a non conoscerlo affatto. La conoscenza è direttamente proporzionale all'età e al livello di inserimento sociale del campione intervistato. I meno informati risultano essere i 18-24enni e i disoccupati.

Per l'assoluta maggioranza degli intervistati Stato e Regione sono i due enti che maggiormente dovranno impegnarsi per il lavoro in Campania in un prossimo futuro. In particolare lo Stato è citato da un 76% di intervistati mentre la Regione da un 66%. Segue con il 22% l'Unione Europea mentre solo un 13% nomina le associazioni di categoria.

Il Fondo Sociale Europeo è il più vecchio tra i Fondi Strutturali e agisce direttamente sulla persona per la sua crescita in relazione alla crescita della comunità in cui essa agisce. Ciò significa che la comunicazione su un tema che riguarda appunto la persona deve essere non solo contestualizzata nell'ambito delle azioni che attraverso il Fondo Sociale Europeo vengono sostenute, ma anche da una comunicazione trasversale del FSE tout-court. Non è sufficiente indicare che "l'iniziativa è realizzata con il contributo del POR Campania FSE 2007-2013" per dare al cittadino la conoscenza e la consapevolezza dell'importanza di tale fondo strutturale per la crescita e l'inclusione della persona. È necessario intervenire con una comunicazione più generale e trasversale, sfruttando le risorse della Comunicazione FSE non solo per far conoscere le singole iniziative ma anche il Fondo stesso. A questo si aggiunga che per far nascere o consolidare la fiducia nel FSE è indispensabile che tale comunicazione sia caratterizzata da messaggi positivi e costruttivi. È su queste due



Unione Europea



direttrici che approcceremo alla strategia di comunicazione del FSE per il periodo 2014/2020, puntando molto sul ruolo attivo dei beneficiari e sulla diffusione di buone pratiche.

Alle persone che hanno dichiarato di conoscere il POR Campania FSE 2007-2013 è stato chiesto di indicare attraverso quali canali sono venuti a conoscenza del Fondo. La tv e i giornali risultano gli strumenti di cui gli intervistati si sono maggiormente serviti per conoscere i contenuti del FSE (72%). Seguono internet (27%) e il passaparola citato dal 22% di intervistati. (Il totale non è uguale a 100 perché la domanda prevedeva risposte multiple).

Da questo risulta, sì importante continuare a investire sulla stampa tradizionale, per mantenere e migliorare il livello di consapevolezza delle persone già informate, capaci anche di informare a loro volta attraverso il passaparola, ma la riflessione che è necessario fare è quella di investire in nuovi canali di comunicazione per raggiungere la fascia di popolazione, ancora più ampia, che non viene raggiunta dalla comunicazione tradizionale del Fondo, prediligendo il web, anche attraverso i social network, come canali di diffusione e favorendo l'accessibilità dei dati.

In una visione di insieme, i principali punti di forza e debolezza del piano di comunicazione 2007-2013 possono essere così sintetizzati:

Punti di forza	Punti di debolezza
Buona conoscenza del Fondo Sociale Europeo.	La conoscenza è direttamente proporzionale all'età e al livello di inserimento sociale del campione intervistato. I meno informati risultano essere i 18-24enni e i disoccupati
La varietà degli strumenti di comunicazione e la differenziazione per target group.	Lo scarso utilizzo delle nuove tecnologie per trasferire le informazioni; Mancanza di racconto dei progetti secondo la logica dello storytelling.
Il coinvolgimento delle parti sociali, attraverso apposite procedure di concertazione.	Il mancato incontro con le comunità locali, il raccordo e collaborazione tra la Regione e gli Organismi intermedi nella gestione degli strumenti informativi e di comunicazione.
Buona conoscenza del sito internet del programma (oltre 100mila sessioni uniche di accesso nel 2014)	Mancanza di multimedialità, template non responsive e limitata accessibilità, mancanza di comunicazione attraverso i social network;



Unione Europea



Grande utilizzo del sistema di newslettering.	Scarsa profilazione della banca dati relazionale, per azioni di comunicazione mirate.
---	---

La Regione è intervenuta già nella precedente programmazione, attraverso la predisposizione di strumenti semplici in cui sia facilmente acquisibile dai potenziali utenti un'informazione il più possibile ampia sulle opportunità e sui soggetti a cui rivolgersi, quali il call center e il sito internet. Su quest'ultimo va fatta una riflessione, essendo esso stato realizzato nel 2009, non ha contenuti multimediali e una scarsa possibilità di condividere informazione sulle piattaforme sociali. Alla luce della grande diffusione di device mobili anche tra strati della popolazione con minore istruzione, che risultano essere i meno informati sulle opportunità offerte dal Programma e considerata anche la loro grande partecipazione a reti sociali on line, le azioni di comunicazione digitale assumono una grandissima rilevanza e dovranno essere implementate e migliorate per rendere più efficace il trasferimento delle informazioni.

2. APPROCCIO ALLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

Verrà definita una strategia comunicativa specifica di natura monofondo, anche se particolare attenzione verrà data nel prevedere azioni di raccordo con i piani di comunicazione degli altri fondi strutturali. Questo per favorire una visione unitaria dell'intervento regionale cofinanziato dall'UE e per sviluppare azioni sinergiche, anche verso la creazione di una unica piattaforma on line, nel caso in cui si attuino azioni integrate tra i diversi POR, ad incominciare dagli elementi grafici che li identificano, sino a favorire una integrazione, anche su una piattaforma digitale condivisa, delle informazioni presentate o di eventi e iniziative comuni.

2.1. CARATTERISTICHE DELLA STRATEGIA

La strategia di comunicazione del POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020 presenta le seguenti caratteristiche:

Integrata con il partenariato istituzionale e con il partenariato economico-sociale, per aumentare la capacità di diagnosi dei bisogni informativi impliciti o espliciti di determinati pubblici, per favorire una diffusione delle informazioni più mirata, per moltiplicarne la portata, includendo fra i classici partner anche dei soggetti che a prima vista risulterebbero estranei, i cosiddetti moltiplicatori di informazione, che si aggiungono alle classiche categorie (Beneficiari Potenziali, Beneficiari Effettivi); con le attività di comunicazione istituzionale della Regione e con le attività di comunicazione relative agli altri Fondi Strutturali affinché emerga una visione d'insieme del ruolo dell'UE nella strategia di sviluppo regionale.

Partecipata, flessibile e rivolta a tutto il territorio regionale. Si prevede di istituire un vero e proprio percorso partecipato di condivisione rivolto al partenariato, attraverso strumenti di comunicazione dedicati e perseguendo la strategia partecipativa "going local" suggerita dalla DG REGIO considerando come partner chiave le autorità regionali e locali, le camere di commercio, le associazioni imprenditoriali, le associazioni per la formazione dei lavoratori, gli istituti di istruzione e formazione, i fornitori di servizi sanitari e sociali,



le ONG e le organizzazioni specializzate nei campi della parità di genere, della non discriminazione e dell'inclusione sociale, con forti legami con i gruppi svantaggiati.

La Strategia **si rivolge a tutto il territorio regionale** e tutta la popolazione che lo abita.

Saprà anche essere **mirata**, differenziando i messaggi per i vari target, attraverso la declinazione dei mezzi di comunicazione, dei toni e del tipo di linguaggio a seconda dei destinatari specifici.

2.2. FINALITÀ – PRIORITÀ DELLA STRATEGIA

La comunicazione non può limitarsi ad una semplice diffusione di informazioni: deve produrre senso, far comprendere, mettere in prospettiva l'azione e le politiche comunitarie, suscitare un dialogo all'interno delle opinioni pubbliche per promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini; deve mirare a sensibilizzare, a combattere l'ignoranza e l'indifferenza in modo di creare una base solida per una corretta attuazione delle politiche, dei programmi e degli interventi, per una governance fondata su una buona intesa tra Unione Europea e cittadini. Si tratta, in primo luogo, di migliorare la percezione che il cittadino ha dell'Unione Europea, perché diventi maggiormente consapevole della dimensione europea della sua cittadinanza e di elaborare un'autentica pedagogia che aiuti a spiegare il ruolo del POR FSE ed i suoi compiti e sostenga l'attuazione della programmazione e la diffusione dei risultati prodotti.

Tutte le azioni da mettere in campo mireranno a:

- Rafforzare la conoscenza sull'esistenza dell'Unione Europea e delle politiche di coesione, favorendo la promozione della conoscenza da parte dei cittadini delle azioni sostenute dal POR CAMPANIA FSE 2014-2020, rendendo noto alla collettività l'intervento delle istituzioni comunitarie, nazionali e regionali, per la promozione dell'occupabilità, della qualificazione del capitale umano attraverso l'istruzione e la formazione, dell'inclusione sociale e per combattere la povertà ed ogni discriminazione;
- Ridurre la distanza tra istituzioni e cittadino;
- far conoscere a tutti i potenziali beneficiari le finalità e le opportunità offerte dal Programma e le modalità per accedervi, al fine di ottenere la maggiore partecipazione possibile in termini di numero di progetti presentati;
- Costruire reti partenariali, in particolare con i media, per massimizzare l'efficacia della comunicazione sul territorio.

La strategia sarà legata alle diverse fasi di implementazione del POR. Nella fase iniziale sarà centrata sulla promozione del Programma nella sua interezza e delle principali novità da esso introdotte. Successivamente le attività saranno rivolte in prevalenza a illustrare i contenuti specifici degli interventi attuabili nei diversi Assi, le modalità di attuazione ed i risultati in itinere del Programma. Infine, si avrà una comunicazione di restituzione dei risultati raggiunti, attraverso la presentazione di buone pratiche.



2.3. OBIETTIVI

Gli obiettivi generali della comunicazione FSE, intorno ai quali saranno sviluppate le azioni informative e pubblicitarie, in coerenza con quanto previsto dai Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n.1304/2013 sono i seguenti:

- incentivare e diffondere la conoscenza del POR CAMPANIA FSE 2014-2020, dei suoi obiettivi, dei risultati attesi e del suo impatto a livello territoriale, evidenziando il ruolo dell'UE e della Regione Campania nel finanziamento del Programma;
- garantire trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'accesso alle opportunità offerte dal POR, mettendo a disposizione di tutti i potenziali beneficiari e i potenziali destinatari (i cittadini, gli enti di formazione, le imprese e tutti gli altri soggetti interessati) strumenti e informazioni facilmente accessibili concernenti le possibilità di finanziamento offerte.

A partire da tali obiettivi generali sono definiti gli obiettivi specifici della presente Strategia di comunicazione:

- **Rafforzare l'immagine della Regione** e delle istituzioni europee attraverso la diffusione delle informazioni sui progetti realizzati e in corso di realizzazione ed evidenziando i risultati e l'impatto del FSE per lo sviluppo della comunità campana;
- **Promuovere un'informazione completa e precisa** sui contenuti generali del POR, sull'andamento della sua attuazione, sui suoi risultati e sull'impatto degli interventi realizzati, coinvolgendo anche istituzioni locali, associazioni professionali, parti economiche e sociali, organismi che operano nel campo delle pari opportunità, terzo settore, ecc., allo scopo di sensibilizzare, creare interesse e sollecitare richieste di specifiche informazioni;
- **Garantire la diffusione e la valorizzazione** dei risultati del POR CAMPANIA FSE 2014-2020 attraverso una diffusa informazione sui progetti realizzati o in corso di realizzazione
- **Diffondere una immagine coordinata** e messaggi che favoriscano una immediata riconoscibilità delle informazioni relative al POR, cercando di non disperdere il patrimonio di riconoscibilità acquisito durante la precedente programmazione e cercando di fornire una immagine integrata con gli altri Programmi.
- Promuovere la **trasparenza** nell'utilizzo delle risorse del Programma attraverso la pubblicazione on line, in formato accessibile, della lista delle operazioni, sia sul sito web regionale sia sul portale unico nazionale **OpenCoesione** che assume il ruolo di portale unico nazionale per la programmazione 2014-2020 (cfr. paragrafo 4.2 dell'Accordo di Partenariato), così come previsto dall'art. 115 del Regolamento (UE) 1303/2013.



2.4. DESTINATARI

Ai sensi dell'Allegato XII punto 4 del Reg. (UE) 1303/2015 i destinatari delle attività di comunicazione, possono essere distinti nei seguenti gruppi target:

- **Beneficiari potenziali**, ai quali devono essere fornite informazioni sulle attività finanziabili e sulle modalità e procedure per accedere ai finanziamenti (art. 115 co. 1 c);
- **Beneficiari effettivi**, che devono essere informati degli obblighi regolamentari in quanto fruitori di finanziamenti del POR e assistiti/coadiuvati nel loro espletamento, ad esempio attraverso la predisposizione e diffusione di modelli e esempi per gli adempimenti relativi alla comunicazione;
- **Grande pubblico** in genere, verso il quale divulgare informazioni sul ruolo dell'UE e il valore aggiunto del sostegno FSE unitamente a fondi nazionali e regionali e ai risultati di tale intervento (art. 115 co. 1 c);
- **Moltiplicatori di informazioni** ovvero, oltre ai mass media (che per loro natura sono divulgatori di informazioni), specifici gruppi di destinatari in grado di ritrasmettere e veicolare le informazioni.

2.4.1 Beneficiari potenziali

I beneficiari potenziali delle attività di informazione e comunicazione individuati all'interno del POR FSE 2014-2020 della Regione Campania sono distinti in:

- potenziali soggetti attuatori degli interventi;
- gruppi target di soggetti verso i quali sono rivolti gli interventi.

I potenziali soggetti attuatori possono essere ricondotti alle seguenti casistiche:

- Organismi formativi;
- Soggetti titolati all'erogazione dei servizi al lavoro,
- Istituzioni scolastiche, Università e centri di ricerca;
- Imprese e rappresentanze di categoria sindacali e datoriali;
- Enti pubblici (Regione Campania e suoi Enti strumentali, Comuni, Enti locali)
- Soggetti tipicamente legati all'area dell'inclusione sociale e dello svantaggio (Servizi sociali territoriali, associazioni, Fondazioni, cooperative, soggetti gestori di servizi sociali e/o socio assistenziali, terzo settore ...)

Con riferimento ai gruppi target la mappatura evidenzia alcune tipiche distinzioni proprie delle aree di intervento del Fondo Sociale Europeo.



Quanto alle persone fisiche, i principali target di destinatari possono essere ricondotti a categorie omogenee in base a variabili quali:

- genere (m/f);
- età (giovani/adulti);
- condizione sul mercato del lavoro (inoccupato, disoccupato, inattivo, occupato...);
- livello di istruzione (alto/medio/basso);
- occupati per ambito lavorativo (settore pubblico/ settore privato);
- svantaggio (soggetti rientranti nell'area dello svantaggio o esclusione sociale).

Tali variabili possono talvolta (in base alla linea di policy) essere tra loro combinate al fine dell'individuazione di target specifici a cui rivolgere attività mirate di comunicazione, quali, a titolo non esaustivo:

- donne in età lavorativa;
- giovani fino ai 35 anni, prioritariamente NEET 15-29;
- soggetti svantaggiati;
- studenti;
- popolazione in età lavorativa (inattivi, inoccupati, disoccupati, disoccupati di lunga durata, occupati);
- lavoratori a rischio (giovani e adulti, in cassa integrazione, coinvolti in processi di ristrutturazione);
- giovani e adulti con basso livello di istruzione e/o qualificazione;
- docenti ed operatori del sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro;
- occupati presso la Regione Campania e organismi in house che operano in ambito FSE;
- autorità responsabili della protezione civile, magistrati, professionisti della giustizia;
- le imprese, quali potenziali destinatari indiretti/diretti di alcuni degli interventi previsti dal POR;
- il sistema regionale dei servizi per l'impiego.

2.4.2 Beneficiari effettivi

I beneficiari effettivi del POR saranno individuati a seguito dell'espletamento delle procedure di selezione. Pertanto l'elenco riportato nel precedente paragrafo con riferimento ai beneficiari potenziali resta valido anche in riferimento ai beneficiari effettivi. La sostanziale differenza tra le due categorie, risiede nelle finalità degli interventi di informazione e comunicazione, in quanto i beneficiari effettivi dovranno essere informati degli obblighi e procedure da rispettare in quanto fruitori di finanziamenti del POR.

2.4.3 Grande pubblico

Il grande pubblico è composto dall'insieme della cittadinanza campana. Le iniziative rivolte a tale categoria potranno essere definite facendo riferimento all'interesse dell'opinione pubblica oppure sulla base di specifiche segmentazioni in sotto gruppi del "grande pubblico", definite a seconda dell'obiettivo comunicativo e in ragione di eventuali analisi demografiche e socio economiche mirate.



Unione Europea



2.4.3 Moltiplicatori di informazione

I soggetti moltiplicatori di informazioni vengono identificati quali gruppi di soggetti in grado di “dare eco” alle informazioni rivolte ai diversi destinatari della Strategia di comunicazione. Oltre, ai mass media, quali recettori e diffusori di comunicazioni istituzionali e informative dedicate alla stampa per antonomasia, si tratta di gruppi di destinatari specifici, di volta in volta individuati in base agli interventi da promuovere, in grado di ritrasmettere le informazioni ai potenziali beneficiari, quali ad es. autorità pubbliche, università e centri di ricerca, scuole, organismi di formazione, imprese, organizzazioni professionali, parti economiche e sociali, organizzazioni non governative, organizzazioni che rappresentano il mondo economico, organismi che promuovono le pari opportunità, organismi del terzo settore, ecc. Tutti hanno il compito di reiterare e ritrasmettere il messaggio verso i potenziali beneficiari, allo scopo di raggiungere in maniera capillare il singolo individuo.

3. AZIONI DI COMUNICAZIONE E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

In linea con gli obiettivi e i destinatari sopracitati, e allo scopo di offrire la massima visibilità al Programma e garantire la trasparenza degli interventi e l’accessibilità ai finanziamenti, si intende mettere in campo una serie di azioni di comunicazione e informazione per accompagnare l’attuazione del Programma lungo tutto il corso della sua durata.

Le azioni di informazione/comunicazione dovranno illustrare:

- lo scopo della politica di Coesione UE ;
- le opportunità per i cittadini e per il sistema delle imprese;
- come ottenere informazioni e accedere a tali opportunità;
- come i pubblici di riferimento potranno interagire con l’Amministrazione;
- quali sono i risultati raggiunti.

Come previsto ai punti 2 e 3 dell’All. XII del RE (UE) n. 1303/2013 l’Autorità di Gestione assicura di:

- a) organizzare un'attività informativa principale che pubblicizzi l’avvio del Programma Operativo;
- b) organizzare un'attività informativa principale all'anno che promuova le opportunità di finanziamento e le strategie perseguite e presenti i risultati del Programma Operativo;
- c) esporre l'emblema dell'Unione presso la sede dell’Autorità di Gestione;
- d) pubblicare in formato elettronico l'elenco delle operazioni (sezione 1 Allegato XII del RE UE n. 1303/2013) sia sul portale nazionale Open Coesione, sia sul web regionale, e procedere all’aggiornamento con periodicità semestrale;
- e) fornire in formato accessibile, sia sul portale nazionale (Open Coesione), sia sul sito web regionale, esempi di operazioni, anche in un’altra lingua dell’Unione di ampia diffusione;
- f) fornire informazioni aggiornate in merito all’attuazione del programma operativo, comprese se del caso, le sue principali realizzazioni, sul sito web unico (Open Coesione) o sul sito del programma operativo, accessibile mediante il portale web unico.



Verranno inoltre realizzate:

- azioni dirette all'opinione pubblica, di tipo trasversale e universale, volte a informare i cittadini su contenuti e obiettivi del POR FSE e la sua attuazione, nonché sul ruolo svolto nel Programma da Unione Europea e Regione Campania, quali:
- azioni dirette ai potenziali beneficiari e soggetti moltiplicatori, mirate ai relativi settori secondo Assi e obiettivi specifici del Programma, con contenuti puntuali e messaggi creati allo scopo di favorire la massima comprensione degli interventi e delle modalità per accedere ai finanziamenti;
- azioni dirette ai beneficiari, di tipo informativo, per sostenerli e facilitarli nell'adempimento delle attività di comunicazione post-finanziamento.

Per raggiungere i target-group di riferimento ed essere efficaci e capillari, le azioni dovranno necessariamente diramarsi attraverso un sistema a più livelli, che andrà dal soggetto Regione alle articolazioni territoriali quali enti locali, organismi formativi, associazioni di categoria, ecc. Grazie a un'operazione di continuo raccordo fra i vari attori coinvolti nella comunicazione, sarà possibile raggiungere l'opinione pubblica attraverso una comunicazione di massa, mentre i beneficiari potenziali ed effettivi saranno raggiunti da una comunicazione mirata.

Il messaggio dovrà essere semplice, chiaro, efficace, immediatamente riconoscibile e funzionare come "segnale" identificativo della comunicazione POR FSE, ciò per coinvolgere e risvegliare interesse nel pubblico già informato e, contemporaneamente, essere percepito dal pubblico meno informato come segno dell'impegno della Regione in favore dell'occupazione, della qualità del lavoro e della ricerca, dell'inclusione sociale. La comunicazione dovrà far comprendere alla cittadinanza che il POR FSE offre numerose opportunità e che in molti casi i benefici di cui già i cittadini usufruiscono derivano proprio da quel Programma e dai fondi europei.

Il logo identificativo del POR CAMPANIA FSE 2014-2020 sarà sviluppato seguendo queste indicazioni e successivamente verrà realizzato il relativo manuale d'uso.

Particolare attenzione sarà posta nei confronti dei cittadini con disabilità, affinché i materiali di comunicazione siano disponibili in formati accessibili a tutti. Ciò per consentire l'inclusione dei soggetti diversamente abili tra i destinatari degli interventi di divulgazione e partecipazione, garantendo l'accessibilità e l'usabilità dei dispositivi e l'intercettazione di canali specifici e idonei, che fungano da catalizzatori delle informazioni e amplificatori/diffusori delle stesse. In tal senso sarà importante anche l'interazione con associazioni di disabili a livello regionale che fungeranno da soggetti intermediari per queste categorie svantaggiate.

La Regione Campania mette inoltre a disposizione dei cittadini un portale dedicato www.fse.regione.campania.it in cui sono reperibili le informazioni relative al POR CAMPANIA FSE 2014-2020 e al POR CAMPANIA FSE 2007-2013. Nelle pagine, pubblico e beneficiari possono trovare tutte le informazioni utili, suddivise fra: descrizione del Programma, normative, bandi, opportunità e servizi, elenco degli organismi formativi accreditati e banca dati del FSE, comunicazione e informazione, gestione e sorveglianza.



Per quanto riguarda i social-network, la comunicazione relativa al POR FSE dovrà dotarsi di propri account per Facebook, YouTube e Twitter.

3.1. AZIONI DI COMUNICAZIONE

Dal punto di vista dell'attuazione della Strategia di Comunicazione, è essenziale definire gli strumenti di comunicazione adeguati in modo da garantire una corretta sensibilizzazione di tutti i gruppi target. Gli strumenti menzionati di seguito sono già suddivisi per target group.

Grande Pubblico

- Realizzazione di un evento per presentare i contenuti del Programma (evento di lancio);
- Sito web del POR CAMPANIA FSE con presentazione generale delle attività del FSE nella Regione e area specifica dedicata a differenti profili utenti, con front end di tipo responsive e schede multimediali in grado di raccontare i progetti nella logica dello storytelling;
- Web tv e realizzazione contenuti informativi e diffusione sui social network;
- Attività di animazione sui social network;
- Dépliant, Brochure, Gadget;
- Affissioni (manifesti, locandine e targhe);
- Spot audio e audiovisivi;
- Produzione di supporti multimediali (CD-ROM/DVD);
- Campagne di comunicazione integrata
- Comunicati e conferenze stampa,
- Inserzioni e speciali su quotidiani e periodici, anche on line;
- Comunicati stampa;
- Adv su social network;
- Format tv – radio;
- Infopor (numero verde – email dedicata).

Potenziali beneficiari

- Avvisi ufficiali sulla GUUE e sul BURC in occasione dell'apertura di Inviti e bandi;
- Avvisi su quotidiani e periodici locali;
- Sito web POR CAMPANIA FSE – area apposita dedicata a enti e aziende contenente tutta la documentazione di supporto;
- Email alert per informare sulla pubblicazione di nuovi bandi/avvisi;
- Sito web POR CAMPANIA FSE – istituzione di una web chat e realizzazione di area apposita dedicata alla registrazione degli utenti per favorire forme di interazione, anche attraverso la costruzione di una banca dati relazionale;
- Manuali/Guide, sia in versione cartacea che elettronica e con contenuti multimediali e audiovideo, per la presentazione di progetti e per lo svolgimento delle diverse procedure previste;
- Web tv, con pillole informative (video tutorial) a supporto del lancio degli obiettivi operativi, esempi e guide (video tutorial) per la partecipazione a bandi;
- Diffusione di documentazione, newsletter, pubblicazioni informative, inviti, ecc, anche attraverso l'utilizzo dei social network;



- Organizzazione di eventi per la presentazione di iniziative e in altre occasioni di rilievo;
- Comunicati e conferenze stampa;
- Campagne di comunicazione integrata.

Beneficiari effettivi

- Sito web POR CAMPANIA FSE - area apposita dedicata a enti e aziende contenente tutta la documentazione necessaria e con procedura informatizzata per la gestione dei progetti;
- Diffusione di documentazione, newsletter, pubblicazioni informative, inviti, ecc. attraverso la banca dati relazionale e i social network;
- Pubblicazione di specifici Kit informativi Manuali/Guide, sia in versione cartacea che elettronica, per la gestione e rendicontazione dei progetti;
- Organizzazione di eventi per la presentazione di iniziative e in altre occasioni di rilievo.

Moltiplicatori di informazioni:

Per quanto riguarda i **mass media** (TV, radio, stampa, internet) essi sono un tramite indispensabile per trasmettere e diffondere la comunicazione. Per comunicare al meglio attraverso questi strumenti, oltre ad utilizzare i mezzi di comunicazione come mero veicolo di trasmissione per diffondere i messaggi realizzati nel corso delle azioni di comunicazione, verranno attivati, in accordo con le associazioni di categoria e l'ordine dei giornalisti degli incontri di formazione per avvicinare anche i giornalisti alle tematiche europee, aiutandoli a comprendere le finalità del Fondo, la composizione del Programma, al fine di sviluppare relazioni e facilitare la lettura dei dati. Analoghe iniziative verranno realizzate con il pubblico specializzato, ovvero le organizzazioni di categoria, le Università, gli Istituti di istruzione, gli Ordini Professionali, gli insegnanti, gli uffici della cittadinanza, le Associazioni Pubbliche e private, Tribunali, Curia, Grande Distribuzione, tutto il partenariato economico e sociale, è un altro target imprescindibile e per esso vanno realizzati momenti di incontro con azioni di comunicazione diretta (seminari, webinar) e con la produzione di materiale di divulgazione specifico (manuali, gadget, etc.).

Tutte le azioni di comunicazione saranno inserite in un contesto di programmazione e calendarizzazione che renda visibile, anche ad un pubblico di opinione più ampio, la complessità e l'articolazione del percorso comune di confronto tra la Regione Campania e le parti interessate. Sarà così promossa la socializzazione e la condivisione degli obiettivi e dei risultati degli interventi, creando un rapporto diretto tra i soggetti istituzionali e le varie categorie di stakeholders, diffondendo e comunicando i risultati raggiunti.

3.2. CANALI E STRUMENTI PER LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

L'impianto della comunicazione si sviluppa lungo alcune direttrici d'intervento, che corrispondono a diverse tipologie di comunicazione. Ogni linea d'intervento prevede l'impiego di specifici canali e strumenti scelti al fine di consentire una comunicazione capillare e un più efficace raggiungimento dei destinatari, ma medesimi strumenti e declinazioni della comunicazione potranno soddisfare le esigenze informative di più target allo stesso tempo, in proporzioni diverse.

Tutte le occorrenze saranno coordinate con l'immagine generale individuata per il POR FSE: la linea grafica comune, il concept e lo stile della comunicazione individuati per il Programma. Gli strumenti proposti sono pensati per ottenere una massima copertura informativa verso i target obiettivo: le iniziative dovranno essere sistematiche e avranno più forza se continuative per tutta la durata del Programma, in modo da apparire come appuntamenti fissi e consuetudinari per i pubblici di riferimento. L'informazione e la



Unione Europea



promozione saranno amplificate grazie al concorso e all'integrazione di strumenti diversi, in modo da creare un mix facilmente riconoscibile e spendibile a livello istituzionale.

In particolari momenti dell'attuazione del Programma, dunque, verranno realizzate **Campagne di Comunicazione Integrata** che utilizzeranno sinergicamente i canali e gli strumenti di seguito descritti.

Gli strumenti della comunicazione, secondo una macrodivisione schematica, possono essere distinti in:

Advertising classico e materiali di comunicazione diretta

- Stampa periodica, quotidiani, freepress, periodici di informazione, riviste di settore;
- Spot audio;
- Spot audio video;
- Affissioni statiche e dinamiche;
- Affissione su grande formato (6x3, cartelloni stradali, affissioni 100x140...);
- Manifesti e locandine;
- Spazi pubblicitari esterni e interni su mezzi pubblici, stazioni;
- Trasmissioni informative su radio e tv locali.

Below the line - Un coordinamento d'immagine di tutto il materiale non strettamente pubblicitario, rafforza e moltiplica l'impatto della comunicazione:

- Materiale cartaceo per uso interno ed eventi (cartelle, notes, quaderni...);
- Inviti e programmi per convegni e workshop;
- Gadget (memorie USB, penne, blocchi post-it e memo-stick, shopper, calendari...);
- Stampa informativa (brochure, opuscoli, flyers, dépliant, press-kit, ecc.);
- Pubblicazioni speciali (collane per la pubblicazione di dati, risultati, atti di convegni, ecc.);
- Editoria (riviste monotematiche o di approfondimento, volumi best practices, ecc.);
- Materiale di allestimento, segnaletica e supporto per eventi, seminari e congressi.

È importante sottolineare che tutti i materiali cartacei informativi saranno messi a disposizione in formato digitale negli spazi online predisposti, per favorire il libero download da parte degli utenti interessati e, parallelamente, sfruttare il canale digitale in modo virtuoso risparmiando l'uso della carta.



Eventi

- Organizzazione di convegni, congressi, seminari, tavole rotonde e incontri di presentazione;
- Partecipazione a fiere e manifestazioni di settore nazionali e regionali;
- Conferenze stampa per mass media e principali organi di informazione.

Strumenti online e multimedia

- Sito web www.fse.regione.campania.it; sito web piattaforma unitaria;
- kit elettronico contenente la definizione di un format grafico per tutti gli strumenti di comunicazione, da fornire ai beneficiari i quali devono utilizzarlo in modo da garantire un'immagine omogenea e riconoscibile per qualsiasi prodotto realizzato grazie all'intervento della Programmazione 2014-2020;
- realizzazione e pubblicazione sul portale fse.regione.campania.it di un manuale che disciplini l'utilizzo dell'immagine grafica coordinata;
- Web Tv, Si creerà un canale televisivo attraverso il quale veicolare messaggi e informazioni relative al programma;
- Portali istituzionali di progetti correlati;
- Web banner, pubblicitari e informativi (sui siti istituzionali, degli organismi intermedi, della stampa online);
- Newsletter informativa e contestuale creazione e gestione di una banca dati relazionale;
- Social network: creazione ex novo di profili POR CAMPANIA FSE su Facebook, Twitter, Youtube;
- Video (sull'attuazione del Programma e *story-telling* dei testimoni/beneficiari effettivi);
- Presentazioni multimediali (per eventi e seminari);
- Showreel (per informative al Comitato di sorveglianza delle azioni di comunicazione realizzate);
- Adv su social network.

3.3 STRUMENTI DI COMUNICAZIONE IN FORMATI ACCESSIBILI A PERSONE CON DISABILITÀ

In linea con l'importanza assegnata nell'ambito del POR all'inclusione sociale, saranno attivati strumenti di comunicazione specifici per soggetti svantaggiati ed in particolare per persone con disabilità. In particolare gli strumenti che potranno essere attivati sono:

- pubblicazione delle informazioni sui fondi FSE sullo spazio web ufficiale, nel rispetto degli standard qualitativi europei "Minerva" (2004), della Legge Stanca (Legge 4 del 9.01.2004) e sue successive modifiche e integrazioni;
- richiesta telematica (via telefono o via web) di invio/recezione della documentazione FSE con download di file "accessibili", leggibili anche attraverso software di sintesi vocale;

- messa in evidenza dei canali di comunicazione diretta FSE: contatto telefonico (numero verde) e contatto web (email dedicata – web chat) così da offrire informazioni e risposte, immediate e specifiche, anche ai soggetti diversamente abili;
- invio di newsletter a istituti, associazioni, enti, organizzazioni (regionali e provinciali) che operano nell'ambito delle disabilità per promuovere le azioni FSE e segnalare aggiornamenti e novità;
- predisposizione di traduzioni in LIS (Lingua dei segni) e impiego di apparecchi video di visione frontale ed espansa per consentire la lettura labiale durante seminari/incontri/convegni, da richiedere all'atto della registrazione all'evento;
- realizzazione di video (televisivi o web) accessibili ai diversamente abili anche attraverso i sottotitoli o lingua dei segni;
- predisposizione di materiale informativo, depliant e brochure in Braille;
- realizzazione di incontri/convegni/eventi in ambienti e contesti privi di ostacoli architettonici.

4. BUDGET

L'attuazione della Strategia è finanziata con le risorse del Programma Operativo FSE, con un importo di circa 3 milioni di euro, da utilizzare nel corso dell'intera programmazione. Di seguito si riporta una tabella con la suddivisione annuale delle percentuali degli importi e della tipologia di interventi prevista. Le percentuali relative al budget annuo previsto rappresentano un'indicazione di massima. Esso sarà fissato puntualmente nell'ambito degli aggiornamenti previsti per il presente Piano, che verranno predisposti ogni anno e approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Anno Tipologia di attività	Tipologia di attività	% importo a disposizione
2015	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione e realizzazione logo e immagine coordinata del FSE 2014-2020 • Evento di lancio del PO FSE 2014-2020 • Campagna di lancio • Nuovo sito web del POR CAMPANIA FSE • Pubblicazioni e stampa di materiali informativi • Eventi di comunicazione (seminari, conferenze stampa, ecc.) 	A valere sulle risorse 2007/2013
2016	<ul style="list-style-type: none"> • Attività informativa annuale sui risultati del PO • Eventi annuali dei PO FSE 2014-2020 • Mantenimento del sito web del Programma • Campagne promo-informative su iniziative e dispositivi FSE • Pubblicazioni e stampa di materiali informativi • Eventi di comunicazione (seminari, conferenze stampa, ecc.) • Monitoraggio e valutazione Piano di Comunicazione 	20%
2017	<ul style="list-style-type: none"> • Attività informativa annuale sui risultati dei PO • Evento annuale del PO FSE 2014-2020 • Mantenimento del sito web istituzionale del FSE • Campagne promo-informative su iniziative e dispositivi FSE • Pubblicazioni e stampa di materiali informativi • Eventi di comunicazione (seminari, conferenze stampa, ecc.) • Monitoraggio e valutazione Piano di Comunicazione 	15%

2018	<ul style="list-style-type: none"> • Attività informativa annuale sui risultati dei PO • Evento annuale del PO FSE 2014-2020 • Mantenimento del sito web istituzionale del FSE • Campagne promo-informative su iniziative e dispositivi FSE • Pubblicazioni e stampa di materiali informativi • Eventi di comunicazione (seminari, conferenze stampa, ecc.) • Monitoraggio e valutazione Piano di Comunicazione 	15%
2019	<ul style="list-style-type: none"> • Attività informativa annuale sui risultati dei PO • Evento annuale del PO FSE 2014-2020 • Mantenimento del sito web istituzionale del FSE • Campagne promo-informative su iniziative e dispositivi FSE • Pubblicazioni e stampa di materiali informativi • Eventi di comunicazione (seminari, conferenze stampa, ecc.) • Monitoraggio e valutazione Piano di Comunicazione 	15%
2020	<ul style="list-style-type: none"> • Attività informativa annuale sui risultati dei PO • Evento annuale del PO FSE 2014-2020 • Mantenimento del sito web istituzionale del FSE • Campagne promo-informative su iniziative e dispositivi FSE • Pubblicazioni e stampa di materiali informativi • Eventi di comunicazione (seminari, conferenze stampa, ecc.) • Monitoraggio e valutazione Piano di Comunicazione 	15%
2021	<ul style="list-style-type: none"> • Attività informativa annuale sui risultati dei PO • Evento annuale del PO FSE 2014-2020 • Mantenimento del sito web istituzionale del FSE • Campagne promo-informative su iniziative e dispositivi FSE • Pubblicazioni e stampa di materiali informativi • Eventi di comunicazione (seminari, conferenze stampa, ecc.) • Monitoraggio e valutazione Piano di Comunicazione 	15%
2022	<ul style="list-style-type: none"> • Evento informativo sui risultati finali della Programmazione 2014-20 • Rapporto finale 	5%

5. ORGANIZZAZIONE E GOVERNANCE DELLA COMUNICAZIONE

L'Autorità responsabile della redazione ed attuazione della Strategia di comunicazione è l'Autorità di Gestione del POR. Le attività relative al Piano di Comunicazione del POR FSE 2014-2020 della Regione Campania fanno capo a un responsabile, individuato dalle Autorità di Gestione del PO FSE.

Al responsabile competono il coordinamento delle azioni di informazione e comunicazione, il mantenimento del sito www.fse.regione.campania.it e la sezione dedicata al FSE sul portale www.regione.campania.it e di fornire una panoramica delle misure intraprese (art. 117 Regolamento (UE) n. 1303/2013), nell'ottica dell'ottimizzazione della gestione e della supervisione dell'attuazione del Piano.

Per l'attuazione della Strategia, la progettazione e la declinazione operativa dei Piani annuali, si prevede il coinvolgimento di soggetti con competenze specialistiche e con significativa esperienza nel settore della comunicazione dei Fondi Strutturali.

In particolare, il responsabile del Piano – supportato da uno staff di esperti - avrà il compito di coordinare e realizzare le azioni che sono in capo all'Autorità di Gestione (Reg. UE 1303/2013, art. 111, 115, 116, Allegato XII) e che confluiscono negli adempimenti legati alla Strategia di Comunicazione:

- presentare la Strategia di Comunicazione al Comitato di Sorveglianza per la discussione e successiva approvazione;



- informare annualmente il Comitato di Sorveglianza in relazione ai progressi dell'attuazione, predisponendo apposite informative che diano conto dello stato di avanzamento del Piano di Comunicazione, illustrando le azioni realizzate, i mezzi di comunicazione utilizzati, i risultati raggiunti (in termini qualitativi e quantitativi), nonché le attività proposte per l'anno successivo;
- inserire nelle relazioni di attuazione annuali (RAA), presentate nel 2017 e nel 2019, i risultati delle misure di informazione e pubblicità promosse nell'ambito della Strategia di Comunicazione;
- mantenere un elenco delle operazioni, accessibile tramite il sito web, da aggiornare almeno ogni tre mesi. L'elenco dovrà contenere informazioni minime relative alle operazioni così come specificate nell'allegato XII del Reg. UE 1303/2013;
- fornire esempi di operazioni, da riportare sul sito web del PO accessibile mediante il portale istituzionale, tradotti anche in una seconda lingua dell'Unione Europea;
- assicurare che le misure di informazione e comunicazione siano realizzate conformemente alla Strategia di Comunicazione specifica e Unitaria e che queste misure mirino alla massima copertura mediatica utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione al livello appropriato;

Il responsabile del Piano Comunicazione del programma, affiancato dalle figure specialistiche, avrà il compito di assicurare i rapporti e la collaborazione con: il partenariato attivo, i principali beneficiari, gli enti locali, le reti nazionali ed europee di comunicazione e di coinvolgere, se del caso, i centri di informazione sull'Europa, così come gli uffici di rappresentanza, e uffici di informazione del Parlamento europeo negli Stati membri, il sistema pubblico degli istituti di istruzione e di ricerca al fine di aumentare la capacità di diagnosi dei bisogni informativi impliciti o espliciti dei soggetti target, in modo da promuovere una diffusione delle informazioni più mirata e d'impatto.

In particolare, rispetto al coinvolgimento del partenariato economico-sociale, si elaboreranno forme di coinvolgimento attivo del processo di lavoro, in linea con quanto previsto dal Codice di Condotta sul partenariato della Commissione Europea. Nell'attuazione del Piano di Comunicazione annuale sarà garantito, in accordo e con il supporto del gruppo di lavoro specialistico che assiste il responsabile della Comunicazione:

- il rispetto degli obblighi di diffusione e di accessibilità alle informazioni e opportunità relative al POR attraverso:
- la pubblicazione, sul sito web dedicato, di tutte le informazioni inerenti l'accesso alle informazioni sulle tempistiche di attuazione del Programma e su qualsiasi processo di consultazione pubblica ad esso collegato;



- la pubblicizzazione, rivolta al largo pubblico, del ruolo e delle realizzazioni della politica di coesione, del FSE mediante idonee azioni di informazione e comunicazione sui risultati e sull'impatto conseguiti;
- l'informazione tempestiva ai potenziali beneficiari in merito: a) alle opportunità di finanziamento e agli inviti a presentare domande nell'ambito del Programma; b) alle condizioni di ammissibilità delle spese da soddisfare per poter beneficiare del sostegno; c) alla descrizione delle procedure di esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze; d) ai criteri di selezione delle operazioni da sostenere; e) ai contatti a livello nazionale, regionale o locale in grado di fornire informazioni sul Programma; f) alla responsabilità di informazione alla cittadinanza circa lo scopo dell'operazione e il cofinanziamento UE;
- l'informazione ai beneficiari effettivi circa l'accettazione del finanziamento a seguito della loro inclusione nelle graduatorie e, se del caso, le informazioni e strumenti di comunicazione, comprendenti modelli in formato elettronico, atti a supportare i beneficiari stessi nel rispettare gli obblighi di pubblicità;
- Organizzare almeno un'attività informativa all'anno per il grande pubblico per informare sullo stato di attuazione del Programma;
- Organizzare attività informative per promuovere le opportunità di finanziamento e le strategie perseguite;
- mantenere aggiornato il sito web del PO, fornendo informazioni aggiornate in merito all'attuazione del programma stesso.

6. VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA

Il Piano di Comunicazione verrà sottoposto a monitoraggio e valutazione secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 1303/13, Allegato XII, par. 4 punto g, al fine di verificare in itinere il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati nella Strategia di Comunicazione in termini di visibilità del ruolo dell'UE e delle sue implicazioni nella vita dei cittadini, qualità e fruibilità delle informazioni fornite sui PO FSE 2014-2020, impatto delle azioni di comunicazione e informazione sui target individuati.

Dal punto di vista delle tempistiche, come previsto dall'Art. 111 par. 4 lett. b) del suddetto regolamento, i risultati delle misure di informazione e pubblicità dei Fondi promosse nell'ambito della Strategia di Comunicazione saranno oggetto di valutazione nelle relazioni annuali da presentare nel 2017 e nel 2019 e nel rapporto finale di esecuzione. I risultati delle valutazioni sulle attività di comunicazione realizzate saranno quindi utilizzati per apportare eventuali modifiche alla Strategia iniziale e agli interventi ivi pianificati. Di seguito vengono individuati possibili strumenti e indicatori di realizzazione (disarticolati per tipologia di strumento) e di risultato che potranno essere valorizzati con specifico riferimento ai diversi ambiti di valutazione.

Strumenti:

- sondaggi a campione su target intermedi e finali;



- focus group;
- questionari rivolti ai beneficiari finali;
- indici di ascolto delle trasmissioni radiotelevisive;
- indice di diffusione delle pubblicazioni realizzate;
- rilevazione dei presenti alle manifestazioni organizzate;
- analisi dei feed-back forniti dai servizi interattivi.

Indicatori di Realizzazione

- Web: nr. di pagine realizzate, nr. siti correlati, n. di accessi e di permanenza;
- Editoria: nr. Edizioni, nr. Copie, nr. uscite/periodicità (per i periodici);
- SPOT/Messaggi televisivi e radiofonici: nr di spot/passaggi pubblicitari;
- Social media: nr di tweet inviati, nr di gruppi creati su facebook, nr video caricati su youtube;
- Inserzioni Stampa: nr. Inserzioni, nr. Testate;
- Eventi: nr di eventi organizzati, nr dei partecipanti;
- Campagne di comunicazione: n. campagne.

Indicatori di risultato

- Tasso di conoscenza dei cittadini circa l'esistenza dei PO;
- Tasso di conoscenza dei cittadini circa l'esistenza del FSE;
- Tasso di conoscenza dei cittadini circa la natura del FSE;
- Tasso di conoscenza dei cittadini circa i risultati del FSE;
- Tasso di conoscenza dei cittadini circa il ruolo svolto dalla UE, Stato e Regione;
- Tasso di conoscenza dei destinatari degli interventi sull'esistenza dei programmi Operativi;
- Tasso di consapevolezza dei destinatari degli interventi sul ruolo svolto dalla UE, Stato e Regione;
- Grado di soddisfazione degli utenti.

I dati relativi agli indicatori di realizzazione saranno prevalentemente rilevati tramite attività di monitoraggio; gli indicatori di risultato, invece, potranno essere misurati facendo ricorso a rilevazioni di tipo quanti-qualitativo effettuate presso i principali pubblici di riferimento.

7. ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE DA SVOLGERE NELL'ANNO SUCCESSIVO

È previsto un aggiornamento annuale della presente Strategia, in linea con quanto previsto dal Reg. (UE) 1303/13, allegato XII par. 4, punto i), realizzato attraverso la predisposizione e l'aggiornamento periodico dei Piani annuali di comunicazione. La presente Strategia di comunicazione sarà quindi declinata annualmente all'interno di appositi piani informativi dall'AdG del POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020.

I Piani Annuali conterranno i seguenti elementi minimi:



Unione Europea



- le attività di informazione e comunicazione da svolgere nell'anno successivo (scelta delle azioni e dei mezzi di comunicazione e target di riferimento);
- le modalità di coordinamento tra Autorità di gestione e altri soggetti istituzionali coinvolti nelle diverse iniziative di informazione e pubblicità;
- budget previsto;
- tempistica di realizzazione;
- monitoraggio e valutazione degli interventi realizzati l'anno precedente.



Delibera della Giunta Regionale n. 39 del 02/02/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo
Sviluppo Regionale

U.O.D. 1 - UOD Affari giuridico-legali-Gestione risorse umane-strumentali-
finanziarie

Oggetto dell'Atto:

**ISTITUZIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL PROGRAMMA OPERATIVO
REGIONALE FESR CAMPANIA 2014 - 2020 - CCI 2014IT16RFOP007**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- b. che il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo stabilisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- c. che la Commissione ha adottato il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014, del 7 gennaio 2014, recante un "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei", con l'obiettivo di sostenere e agevolare gli Stati membri nell'organizzazione di partenariati finalizzati agli accordi di partenariato e ai programmi finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei;
- d. che con Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 la Commissione Europea, a chiusura del negoziato formale, ha approvato determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 30 settembre 2014;
- e. che la Commissione europea con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015 ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FESR " per il sostegno del Fondo europeo per lo sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia 2014IT16RFOP007;
- f. che con Deliberazione n. 720 del 16 dicembre 2015 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea.

PREMESSO altresì che

- a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 6 ottobre 2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014/2020;
- b. con Delibera di Giunta regionale n. 887 del 29.12.2015 si è proceduto alla modifica degli articoli 9, 12 e 25 del Regolamento regionale n. 12/2011;
- c. con successiva Delibera di Giunta regionale n. 13 del 19.01.2016 è stato approvato in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento avente ad oggetto: "Modifiche e integrazione al Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania)";
- d. con la citata Deliberazione n. 13/2016 la Giunta regionale ha istituito l'Ufficio di Staff "Raccordo con le Autorità di Gestione dei Fondi europei e Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo";
- e. in particolare, ai sensi del novellato art. 9 del suddetto Regolamento regionale, il Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico, in raccordo con gli Organi di indirizzo, sovrintende alla gestione dei fondi strutturali sia nazionali sia comunitari incardinati all'interno del medesimo e svolge specifiche funzioni di coordinamento e vigilanza sugli stessi a garanzia dell'omogeneo funzionamento del sistema e dell'efficacia della spesa";
- f. con Delibera di Giunta Regionale n. 25 del 26 gennaio 2016 è stata prevista l'istituzione dell'Autorità per le Politiche di Genere;

DATO ATTO

- a. che l'articolo 47 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 stabilisce che "1. Entro tre mesi dalla data di notifica allo Stato membro della decisione della Commissione di adozione di un programma, lo Stato membro istituisce un Comitato, conformemente al suo quadro istituzionale, giuridico e finanziario,

- d'intesa con l'autorità di gestione, per sorvegliare sull'attuazione del programma (il "Comitato di Sorveglianza");
- b. che gli articoli 49 e 110 del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 stabiliscono le funzioni del Comitato di Sorveglianza;
 - c. che l'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, con riferimento alla composizione del Comitato di Sorveglianza, prevede il coinvolgimento dei partner già coinvolti nella preparazione dei programmi al fine di garantire continuità tra la fase di preparazione e quella di attuazione;

CONSIDERATO

- a. che in base alle sopra citate disposizioni al Comitato di Sorveglianza è demandata la sorveglianza e la valutazione dello stato della programmazione e attuazione degli interventi cofinanziati dal POR FESR, la promozione di sinergie tra fondi e strumenti, la valutazione dei progressi compiuti per il conseguimento degli obiettivi e dei risultati previsti, l'analisi e la risoluzione delle problematiche generali;
- b. che il Comitato di Sorveglianza svolge attività di sorveglianza anche sulle forme di intervento relative al periodo di programmazione 2007 – 2013;
- c. che in particolare, il Comitato di Sorveglianza della Regione Campania sorveglia e valuta i progressi compiuti nel perseguimento degli obiettivi strategici, esamina ed approva le relazioni di esecuzione annuale e finale del PO FESR 2007-2013;
- d. che ai sensi dell'articolo 48 rubricato - Composizione del comitato di sorveglianza - *“La composizione del comitato di sorveglianza è decisa dallo Stato membro, purché sia composto da rappresentanti delle autorità competenti degli Stati membri, nonché dagli organismi intermedi e da rappresentanti dei partner di cui all'articolo 5. I rappresentanti dei partner ricevono delega per far parte del comitato di sorveglianza dai rispettivi partner attraverso procedure trasparenti. Ciascun membro del comitato di sorveglianza può avere diritto di voto.”*

RITENUTO

- a. di dover pertanto istituire il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Campania 2014/2020;
- b. di dover stabilire che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Campania 2014/2020 è composto dai membri designati dalle amministrazioni e dagli organismi di seguito elencati in linea con quanto previsto dall'art. 48 del richiamato Regolamento 1303/13:
 - un rappresentante del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
 - un rappresentante dell' Agenzia per la Coesione Territoriale;
 - un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico;
 - un rappresentante del Ministero delle Economie e delle Finanze-IGRUE;
 - un rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
 - rappresentanti del Tavolo del Partenariato individuati sulla base del regolamento interno assentito dal medesimo Tavolo;
 - il responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA);
- c. di dover stabilire che il suddetto Comitato è, altresì, composto, per la parte Regionale:
 - dall'Assessore ai Fondi Comunitari;
 - dal Responsabile della Programmazione Unitaria;
 - dal Capo del Dipartimento della programmazione e dello Sviluppo Economico;
 - dall'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014/2020;
 - dai Responsabili di Obiettivi Specifici;
 - dalle Autorità di Gestione dei POR Campania 2014/2020 FSE e FEASR;
 - dall'Autorità di Certificazione del FESR;
 - dall'Autorità di Audit del FESR;
 - dall'Autorità Ambientale;
 - dal Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo;
 - dall'Autorità per le politiche di Genere;

- d. di dover prevedere che partecipano con ruolo consultivo:
 - un rappresentante della Commissione Europea-DG Regio;
 - di prevedere, se del caso, la partecipazione di un rappresentante della BEI e del FEI;
 - un rappresentante delle Amministrazioni nazionali responsabili delle politiche trasversali;
 - le Autorità di Gestione dei PON cofinanziati dal FESR;
 - i Capi dei Dipartimenti dell'Amministrazione Regionale titolari di interventi finanziati a valere sul POR FESR Campania 2014/2020;
 - il Direttore del Nucleo per la Verifica e la Valutazione degli Investimenti Pubblici;
- e. di dover precisare che il Comitato di Sorveglianza è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o da suo delegato;
- f. di dover precisare, altresì, che alla prima seduta del Comitato di Sorveglianza, qualora non sia stato adottato il regolamento interno del Tavolo di Partenariato regolante la partecipazione al Comitato stesso, saranno invitati tutti i componenti il medesimo Tavolo;
- g. di dover precisare che, per effetto delle Delibere di Giunta Regionale n. 13/2016 e n. 25/2016, occorre integrare la Delibera di Giunta Regionale n. 446/2015 prevedendo la partecipazione al Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2014/2020 per la parte regionale il Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, l'Autorità per le Politiche di Genere, nonché il Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA);
- h. di dover disporre che eventuali integrazioni e/o modifiche della composizione del Comitato di Sorveglianza potranno essere deliberate dal Comitato medesimo, conformemente al suo regolamento interno;
- i. di dover demandare in capo all'Autorità di Gestione l'acquisizione dei nominativi del Comitato di Sorveglianza;
- j. di dover stabilire, altresì, che ai lavori del Comitato possano prendere parte, in qualità di invitati, rappresentanti di soggetti pubblici o privati coinvolti nell'attuazione dei programmi operativi 2007/2013 e 2014/2020;

VISTI

- a. il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
- b. il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
- c. la Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015 che ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FESR " per il sostegno del Fondo europeo per lo sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia 2014IT16RFOP007;
- d. il Decreto del Presidente della Giunta n. 156 del 2 settembre 2015;
- e. la Deliberazione n. 720 del 16 dicembre 2015 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di istituire il Comitato di Sorveglianza del Comitato di Sorveglianza del POR FESR Campania 2014/2020;
2. di stabilire che il Comitato è composto dai seguenti membri:
 - un rappresentante del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
 - un rappresentante dell' Agenzia per la Coesione Territoriale;
 - un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico;
 - un rappresentante del Ministero delle Economie e delle Finanze-IGRUE;

- un rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
 - rappresentanti del Tavolo del Partenariato individuati sulla base del regolamento interno assentito dal medesimo Tavolo;
3. di stabilire che il suddetto Comitato è, altresì, composto, per la parte Regionale:
 - dall'Assessore ai Fondi Comunitari;
 - dal Responsabile della Programmazione Unitaria;
 - dal Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
 - dall'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014/2020;
 - dai Responsabili di Obiettivi Specifici;
 - dalle Autorità di Gestione dei POR Campania 2014/2020 FSE e FEASR;
 - dall'Autorità di Certificazione del FESR;
 - dall'Autorità di Audit del FESR;
 - dall'Autorità Ambientale;
 - il Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo;
 - l'Autorità per le politiche di Genere;
 4. di prevedere la partecipazione con ruolo consultivo di:
 - un rappresentante della Commissione Europea-DG Regio;
 - un rappresentante, se del caso, della BEI e del FEI;
 - un rappresentante delle Amministrazioni nazionali responsabili delle politiche trasversali;
 - le Autorità di Gestione dei PON cofinanziati dal FESR;
 - i Capi dei Dipartimenti dell'Amministrazione Regionale titolari di interventi finanziati a valere sul POR FESR Campania 2014/2020;
 - il Direttore del Nucleo per la Verifica e la Valutazione degli Investimenti Pubblici;
 5. di attribuire la presidenza del Comitato al Presidente della Giunta Regionale o a suo delegato;
 6. di precisare che alla prima seduta del Comitato di Sorveglianza, qualora non sia stato adottato il regolamento interno del Tavolo di Partenariato regolante la partecipazione al Comitato stesso, saranno invitati tutti i componenti il medesimo Tavolo;
 7. che le modalità di funzionamento, partecipazione ed assunzione delle decisioni del Comitato di Sorveglianza vengano disciplinate da apposito Regolamento interno che verrà adottato, in conformità all'art.47, comma 2, del Reg. (UE) 1030/2013;
 8. che ai lavori del Comitato di sorveglianza possano prendere parte in qualità di invitati rappresentanti di soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione dei programmi operativi 2007/2013 e 2014/2020;
 9. di demandare all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014/2020, gli adempimenti necessari all'individuazione puntuale dei soggetti componenti il suddetto Comitato di Sorveglianza;
 10. di precisare che, per effetto delle Delibere di Giunta Regionale n. 13/2016 e n. 25/2016, occorre integrare la Delibera di Giunta Regionale n. 446/2015 prevedendo la partecipazione al Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2014/2020 per la parte regionale il Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, l'Autorità per le Politiche di Genere, nonché il Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA);
 11. di disporre che le eventuali modifiche e/o integrazioni della composizione del Comitato di Sorveglianza potranno essere deliberate dal Comitato stesso in conformità al Regolamento interno;
 12. di attribuire le funzioni di sorveglianza del POR FESR Campania 2007/2013 al Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2014/2020;
 13. di demandare all'Autorità di Gestione del POR FESR, tutti gli adempimenti necessari e conseguenti per la piena ed ottimale attuazione del Programma e, specificamente, le attività e le funzioni come definite all'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
 14. di trasmettere il presente atto: all'Assessore ai Fondi Comunitari; alle Autorità di gestione FESR, FSE e FEASR; a tutti i Capi Dipartimento e alle Direzioni Generali; all'Autorità di Audit del FESR, all'Autorità di Certificazione del FESR, al Responsabile della Programmazione Unitaria; al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania; al Tavolo del Partenariato Economico e Sociale; al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.



Delibera della Giunta Regionale n. 63 del 22/02/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo
Sviluppo Regionale

U.O.D. 1 - UOD Affari giuridico-legali-Gestione risorse umane-strumentali-
finanziarie

Oggetto dell'Atto:

**PON FESR 2014/2020 CULTURA E SVILUPPO - APPROVAZIONE SCHEMA DI
ACCORDO OPERATIVO DI ATTUAZIONE (AOA)**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
- b. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- c. a chiusura del negoziato formale, la Commissione europea, con Decisione di esecuzione n. C(2014)8021 del 29 ottobre 2014, ha adottato l'Accordo di Partenariato (AdP) 2014 - 2020 con l'Italia approvato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
- d. ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento Generale n. 1303 del 17 dicembre 2013, "I fondi SIE (*fondi strutturali e di investimento europei*) sono attuati mediante programmi in conformità all'Accordo di Partenariato (AdP) 2014 - 2020;
- e. con decisione della Commissione C(2015) 925 del 12 febbraio 2015 è stato adottato il Programma Operativo Nazionale "Cultura e Sviluppo" (PON) FESR 2014-2020;
- f. la Commissione Europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020;
- g. con Delibera n. 720 del 16/12/2015 la G.R. ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2015) n. 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014/2020;

PREMESSO altresì che:

- a. con Delibera di Giunta regionale n. 13 del 19.01.2016 è stata istituita la Direzione Generale "Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)" presso il Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico;
- b. con la medesima Delibera 13/2016 è stato stabilito che nelle more della procedura di interpello finalizzata al conferimento dell'incarico di Direttore Generale "Autorità di gestione FESR", compete al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico garantire la continuità e la funzionalità dell'attività amministrativa;

CONSIDERATO che:

- a. l'AdP Italia prevede che il PON "Cultura e Sviluppo" intervenga nelle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale in complementarietà con i Programmi Operativi Regionali (POR) delle Regioni meno sviluppate, a tal fine agendo il medesimo PON esclusivamente sugli "attrattori" del patrimonio statale di rilevanza nazionale;
- b. l'AdP prevede, altresì, che per la valorizzazione dei contesti territoriali di riferimento degli attrattori, con particolare riferimento all'attivazione del sistema economico e delle filiere imprenditoriali culturali e creative collegate al settore culturale, il PON operi in sinergia con la programmazione regionale provvedendo a demarcare gli ambiti di applicazione con i POR attraverso accordi specifici con le Amministrazioni regionali;
- c. il PON "Cultura e Sviluppo" prevede, coerentemente con gli indirizzi dell'AdP sopra richiamati, la sottoscrizione di Accordi Operativi di Attuazione (AOA) tra il MiBACT e le singole Regioni meno sviluppate, ai fini dell'attuazione della strategia di valorizzazione delle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale;
- d. il PON "Cultura e Sviluppo", con riferimento all'Asse I "Rafforzamento della dotazioni culturali" (OT 6), individua l'AOA quale sede dove condividere le complementarietà tra POR Campania 2014 -2020 e PON "Cultura e Sviluppo" 2014 - 2020, nell'ambito delle Aree di attrazione culturale di riferimento;
- e. il PON "Cultura e Sviluppo", con riferimento all'Asse II "Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura" (OT 3), individua l'AOA quale sede dove l'AdG del PON e le AdG dei POR delle cinque Regioni meno sviluppate definiscono, in coerenza con gli indirizzi del PON e dei POR, aspetti tecnici e operativi per assicurare l'efficace attuazione dell'Asse II in termini di coerenza e complementarietà tra le programmazioni;
- f. il POR FESR 2014-2020 della Regione Campania e in particolare l'Asse VI, include la tutela, la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale del territorio campano, oltre che l'integrazione di tali azioni attraverso la messa a sistema e la promozione turistica dei territori, con interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo e con azioni di sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche;
- g. la Strategia dell'Asse VI – OT 6.7 del POR Campania 2014-2020, prevede una stretta integrazione e correlazione con gli interventi del PON Cultura al fine di porre in essere una strategia congiunta per la valorizzazione integrata dei beni culturali ed evitare sovrapposizioni tra le azioni che saranno messe in campo, assicurando, pertanto, oltre un percorso partenariale condiviso, la massima concentrazione e l'integrazione delle risorse del POR Campania con le strategie e le dotazioni finanziarie del PON Cultura;
- h. in applicazione dei principi di demarcazione con l'individuazione degli ambiti di complementarietà tra le programmazioni nazionale e regionale previsti dall'AdP Italia a beneficio delle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale, il PON interviene attraverso le azioni dell'Asse I (OT6) e dell'Asse II (OT 3) ed esclusivamente sugli attrattori individuati dal Programma ed elencati nell'Allegato all'Accordo Operativo di Attuazione, avvalendosi di specifici strumenti di intervento nell'ambito di regimi di aiuto già esistenti o da istituire per i settori di interesse del PON, ovvero degli aiuti in *regime de minimis* ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013, assicurando l'emanazione dei primi bandi a partire dal 2016;
- i. in coerenza con i principi di demarcazione e complementarietà la Regione Campania si impegna a non intervenire con interventi strutturali sui suddetti attrattori culturali;
- j. qualora ravvisati, potranno essere individuati ulteriori ambiti di complementarità, integrazione e sinergia tra PON e POR perseguiti attraverso la programmazione operativa 2014-2020, che possano utilmente contribuire/concorrere allo sviluppo delle aree di attrazione culturale;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare lo schema di Accordo Operativo di Attuazione (AOA) predisposto dalla AdG del PON FESR 2014/2020 “Cultura e Sviluppo” e condiviso con le Regioni che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

VISTI

- a. lo schema di Accordo Operativo di Attuazione (AOA), predisposto dall’AdG del PON e condiviso con le Regioni;
- b. la condivisione al testo e all’allegato del citato Accordo espresso dalla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero con mail del 18.02.2016 acquisita con prot. n. 121217.2015;
- c. la nota del Presidente della Giunta prot. 2016 – 0003103UDCP/GAB/GAB del 3.02.2016;
- d. il parere positivo al suddetto schema rilasciato dal Responsabile della Programmazione Unitaria della Regione Campania con nota n 5109/UDCP/GAB/VCG1 del 22/2/2016;

PROPONE e la Giunta a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte

- 1) di approvare lo schema di Accordo Operativo di Attuazione (AOA), predisposto dall’AdG del PON FESR 2014/2020 “Cultura e Sviluppo” e condiviso con le Regioni, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;
- 2) di dare mandato al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico – Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020 – di provvedere alla sottoscrizione dell’Accordo Operativo di Attuazione (AOA);
- 3) di demandare al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico e al Dipartimento dell’Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, gli adempimenti connessi all’attuazione del citato Accordo;
- 4) di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, a:
 - all’Assessore ai Fondi Comunitari;
 - al Capo di Gabinetto del Presidente;
 - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
 - al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
 - al Dipartimento dell’istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali;
 - all’Autorità di Gestione PO FESR Campania 2014/2020;
 - alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
 - al BURC per la pubblicazione;

IL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
E
LA REGIONE CAMPANIA

VISTO il Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) N. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO il Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66", convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 (GU n.274 del 25-11-2014), ed i successivi atti adottati dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di regolamentazione ed attuazione delle disposizioni ivi contenute;

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 (AdP), approvato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014;

VISTO il Programma Operativo Nazionale "Cultura e Sviluppo" (PON) FESR 2014-2020 (2014IT16RFOP001), adottato con decisione della Commissione C(2015) 925 final del 12 febbraio 2015;

VISTO il Piano di Rafforzamento Amministrativo 2014-2020 (PRA) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo approvato con DM del 15 gennaio 2015, reg. CdC del 2 marzo 2015, F. 805;

VISTO il documento "Criteri per la selezione delle operazioni" a valere sull'Asse I del PON, approvato dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 9 giugno 2015;

VISTO il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007-2013 (POIn Attrattori) approvato con decisione comunitaria C(2013) 9672 del 18.12.2013;

VISTO il Programma di interventi per la valorizzazione delle aree di attrazione culturale a valere sul Piano di Azione Coesione (PAC MiBACT) di luglio 2013;

VISTO lo schema di Accordo Operativo di Attuazione (AOA), predisposto dall'AdG del PON e condiviso con le Regioni;

CONSIDERATO che l'AdP Italia prevede che il PON "Cultura e Sviluppo" (PON o Programma) intervenga nelle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale in complementarietà con i Programmi Operativi Regionali (POR) delle Regioni meno sviluppate, a tal fine agendo il medesimo PON esclusivamente sugli "attrattori" del patrimonio statale di rilevanza nazionale;

CONSIDERATO che l'AdP prevede altresì che, per quanto concerne la valorizzazione dei contesti territoriali di riferimento degli attrattori, e con particolare riferimento all'attivazione del sistema economico e delle filiere imprenditoriali culturali e creative collegate al settore culturale, il PON operi in sinergia con la programmazione regionale, provvedendo a demarcare gli ambiti di applicazione con i POR attraverso accordi specifici con le Amministrazioni regionali volti a specializzare l'intervento a scala nazionale rispetto a quello a scala locale, in coerenza, integrazione e differenziazione da quanto previsto nei POR medesimi;

CONSIDERATO che coerentemente con gli indirizzi dell'AdP sopra richiamati il PON prevede la sottoscrizione di Accordi Operativi di Attuazione (AOA) tra il MiBACT in funzione di AdG e le singole Regioni meno sviluppate, ai fini dell'attuazione della strategia di valorizzazione delle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale;

CONSIDERATO che il PON prevede, con riferimento all'Asse I "Rafforzamento della dotazioni culturali" (OT 6), che l'AOA rappresenti la sede ove condividere le complementarietà tra POR e PON nell'ambito delle Aree di attrazione culturale di riferimento per gli Attrattori, come individuati dall'AdG del PON;

CONSIDERATO che il PON prevede, con riferimento all'Asse II "Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura" (OT 3), che l'AOA rappresenti la sede ove l'AdG del PON e le AdG dei POR delle cinque Regioni meno sviluppate definiscono, in coerenza con gli indirizzi del PON e dei POR, aspetti tecnici e operativi per assicurare efficace attuazione dell'Asse II in termini di coerenza e complementarietà tra le programmazioni;

CONSIDERATO che, sempre con riferimento all'Asse II "Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura" (OT 3), il PON prevede altresì che si pervenga all'emanazione dei bandi nel corso del 2016;

CONSIDERATO che il POR FESR 2014-2020 della Regione Campania prevede la valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e l'integrazione di tali azioni attraverso la messa a sistema e la promozione turistica dei territori e a tal fine punterà alla concentrazione degli interventi, individuando aree e itinerari tematici su cui concentrare le azioni e da cui far diramare iniziative per la valorizzazione integrata dei territori di attrazione culturale in ritardo di sviluppo;

CONSIDERATO che la Strategia dell'Asse VI-OT 6.7 del POR Campania 2014-2020 prevede una stretta integrazione e correlazione con gli interventi del PON Cultura al fine di porre in essere una strategia congiunta per la valorizzazione integrata dei beni culturali ed evitare sovrapposizioni tra le azioni che saranno messe in campo, assicurando pertanto, oltre un percorso partenariale condiviso, la massima concentrazione e l'integrazione delle risorse del POR Campania con le strategie e le dotazioni finanziarie del PON Cultura;

CONSIDERATI

- l'Accordo di Programma tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania, sottoscritto il 18 febbraio 2009 ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. 42/20 per la valorizzazione, conservazione, gestione e fruizione di complessi monumentali e di siti archeologici che afferiscono ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrata;

- l'Accordo Operativo di Attuazione del POIN Asse I "Attrattori culturali, naturali e turismo" tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania, sottoscritto il 24 giugno 2013 per interventi condivisi nei territori della Regione Campania;
- l'Accordo tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la Regione Campania, la Prefettura di Caserta ed i Comune di San Tammaro stipulato in data 3 agosto 2015 per la valorizzazione del Real Sito di Carditello;

RITENUTO necessario procedere alla sottoscrizione degli Accordi Operativi di Attuazione con le Regioni meno sviluppate, come previsto dal Programma;

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1

Premesse

Le premesse e l'Allegato 1 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Articolo 2

Oggetto

1. Con il presente Accordo il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Ministero o MiBACT) e la Regione Campania (Regione) stabiliscono gli ambiti di complementarietà nel rispetto dei criteri di demarcazione previsti dal PON "Cultura e Sviluppo" 2014-2020 (PON o Programma), tra le programmazioni di livello nazionale e regionale, al fine di assicurare coerenza ed efficacia alla strategia di valorizzazione delle "aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale" di cui al successivo art. 3, attuata dal PON in coerenza con gli indirizzi dell'AdP Italia.

Articolo 3

Individuazione delle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale

1. Per le finalità di cui all'art. 2, le aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale relative agli attrattori culturali su cui interviene il PON "Cultura e Sviluppo" 2014-2020 sono quelle nell'Allegato 1 e territorialmente delimitate in base ai criteri stabiliti dal Programma medesimo. Tali aree, in esito al confronto tra le Parti, in coerenza con quanto previsto dal Programma, sono state limitatamente modificate rispetto alla preliminare delimitazione proposta dal MiBACT.
2. Qualora successivamente siano individuati ulteriori attrattori, il MiBACT e la Regione convengono altresì che le relative aree di attrazione culturale saranno definite secondo analogo processo e i medesimi criteri indicati al comma 1 del presente articolo.

Articolo 4

Applicazione dei principi di demarcazione e individuazione degli ambiti di complementarietà tra programmazioni nazionale e regionale nelle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale

1. Stante quanto enunciato nelle premesse del presente Accordo, le Parti convengono che l'applicazione dei principi di demarcazione e l'individuazione degli ambiti di complementarietà tra le programmazioni nazionale e regionale, previsti dall'AdP Italia a beneficio delle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale individuate dal PON nella regione Campania, venga assicurata, distintamente rispetto agli OT 6 e OT 3

rispettivamente perseguiti attraverso gli Assi I e II del PON, come specificato ai successivi artt. 5 e 6.

Articolo 5

Demarcazione e complementarità tra PON e POR con riferimento alle Azioni da realizzarsi nell'ambito dell'OT6

1. Attraverso le (due) azioni dell'Asse I (OT6), il PON interviene esclusivamente sugli attrattori individuati dal Programma ed elencati nell'Allegato 1. Gli interventi da attuarsi su tali attrattori sono individuati a regia dell'AdG secondo le modalità ed i criteri previsti dal Programma (come approvati dal CdS), ed attuati attraverso le proprie strutture territoriali e centrali
2. In coerenza con i principi di demarcazione e complementarità richiamati all'art.4, la Regione Campania si impegna a non intervenire con interventi strutturali sugli attrattori culturali oggetto di intervento da parte del PON.
3. Con riferimento agli ambiti di intervento dell'Asse I del PON, la Regione Campania, in coerenza con le scelte strategiche e in base alle linee di attuazione previste dalla programmazione operativa regionale richiamate in premessa, in sede di Tavolo tecnico di cui al successivo art. 8, potrà specificare e condividere con il MiBACT, se del caso, ulteriori elementi di demarcazione e/o ambiti di complementarità.

Articolo 6

Demarcazione e complementarità tra PON e POR con riferimento alle Azioni da realizzarsi nell'ambito dell'OT3

1. Attraverso le (tre) azioni dell'Asse II (OT3), il PON sostiene imprese sia in fase di avvio (PI 3a) sia esistenti (PI 3b e PI 3c). A tale scopo il PON si avvale di specifici strumenti di intervento nell'ambito di regimi di aiuto già esistenti, o da istituire per i settori di interesse del PON, ovvero degli aiuti in *regime de minimis* ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013, assicurando l'emanazione dei primi bandi a partire dal 2016.
2. A tal fine, l'AdG del PON assicura nell'ambito del Tavolo tecnico di cui al successivo art. 8 una fase di confronto tra le amministrazioni interessate tenuto conto delle specificità e differenziazioni tra le (tre) distinte azioni previste dal PON, come di seguito esplicitate:
 - a. *Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza (PI 3a), che saranno rivolti rafforzare nell'insieme dei territori delle cinque regioni meno sviluppate la competitività delle MPMI in fase di start up che operano o che intendono operare prioritariamente nei settori delle attività culturali e delle c.d. industrie culturali, promuovendo innovazione, sviluppo tecnologico e creatività;*
 - b. *Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici (PI 3b) al fine di valorizzare le opportunità e i vantaggi delle intersezioni settoriali e realizzare prodotti/servizi finalizzati all'arricchimento, diversificazione e qualificazione dell'offerta turistico-culturale degli ambiti territoriali di riferimento degli attrattori, anche con riferimento a quanto il PON realizza in Asse I e alla terza azione dell'Asse II di seguito descritta, secondo un approccio spiccatamente territoriale volto ad integrare il processo di valorizzazione degli attrattori e delle dotazioni culturali a questi collegate, con altre risorse e settori produttivi presenti nelle aree di intervento*

- c. *Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato (PI 3c), nell'ottica di favorire la nascita e la qualificazione di servizi e attività connesse alla gestione degli attrattori e in generale alla fruizione e alla valorizzazione culturale, realizzate da imprese e altri soggetti del privato sociale, in stretto collegamento con gli interventi di valorizzazione degli attrattori culturali finanziati in Asse I, ed in coerenza con gli indirizzi del MiBACT relativi a strategie e politiche di coinvolgimento di soggetti ed organizzazioni del Terzo settore*
3. Considerata la natura sovraregionale dell'azione di cui al punto a), volta al sostegno delle imprese che operano specificamente del settore culturale e che si contraddistinguono per deboli implicazioni locali, e in particolare con le aree di attrazione culturale, gli ambiti di condivisione tra MiBACT e Regione riguardano in via prioritaria le azioni b) e c).
4. Tenuto conto di quanto indicato ai precedenti commi del presente articolo, le Parti convengono che a partire dalla sottoscrizione del presente Accordo siano garantite le fasi di confronto tecnico per assicurare opportuna demarcazione e favorire l'auspicata complementarità tra gli strumenti di sostegno alle imprese rispettivamente previsti dalle programmazioni centrale e regionale.

Articolo 7

Ulteriori ambiti di complementarità, integrazione, sinergia e coerenza tra le programmazioni centrale e regionale per lo sviluppo delle aree di attrazione culturale

1. Le Parti potranno, qualora ravvisati, individuare ulteriori ambiti di complementarità, integrazione e sinergia tra PON e POR perseguiti attraverso la programmazione operativa 2014-2020, che possano utilmente contribuire/concorrere allo sviluppo delle aree di attrazione culturale.
2. Nel rispetto delle finalità e delle specificità del presente Accordo, sarà garantita coerenza con precedenti accordi/intese, stipulati o in corso di stipula, come richiamati in premessa.

Articolo 8

Tavolo tecnico regionale

1. Tenuto conto di quanto indicato ai precedenti articoli 5 e 6, al fine di assicurare la demarcazione prevista dall'AdP Italia nonché favorire allo stesso tempo le opportune complementarità a beneficio delle aree di attrazione culturale individuate dal PON, le Parti convengono che con la sottoscrizione del presente Accordo è istituito un Tavolo tecnico regionale ove assicurare informazione, confronto e condivisione circa la definizione delle più opportune complementarità tra le programmazioni di livello nazionale e regionale.
2. Il Tavolo tecnico di cui al comma precedente è composto da rappresentanti del MiBACT e della Regione. Inoltre, ove ritenuto opportuno, le parti potranno coinvolgere altri soggetti in relazione a temi specifici oggetto di confronto, soprattutto con riferimento all'attuazione dell'Asse II del PON.
3. A seguito della firma del presente Accordo, con la massima urgenza MiBACT e Regione nomineranno i rispettivi rappresentanti al Tavolo tecnico.

Articolo 9

Impegni

Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, ad adempiere a tutti gli obblighi ed impegni previsti nel presente Accordo.

Nello specifico, nel rispetto dei principi sopra indicati le Parti si impegnano a valorizzare gli ambiti di complementarità nelle aree di attrazione culturale, mediante l'applicazione dei criteri di demarcazione tra le programmazioni nazionale e regionale di cui all'art. 3 e nel rispetto delle modalità e dei tempi di attuazione della programmazione operativa. A tal fine le Parti si impegnano

- a promuovere e facilitare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte a livello centrale e locale, per quanto di rispettiva competenza, l'adozione degli atti e l'espletamento delle procedure necessarie all'attuazione del presente Accordo;
- ad assicurare che, nel dare attuazione alle rispettive programmazioni, siano garantiti i principi di coerenza, sinergia, complementarità, impegnandosi a dare attuazione a quanto indicato nel precedente art. 4 con la finalità di massimizzare i risultati dell'azione pubblica nazionale, regionale e locale in termini di efficacia, sostenibilità e valorizzazione territoriale.

Articolo 10

Obblighi

Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.

Articolo 11

Durata dell'Accordo

Il presente Accordo ha validità per tutto il periodo di attuazione della programmazione 2014-2020 e potrà essere modificato e integrato con atto sottoscritto dalle parti, a seguito di verifiche almeno annuali sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti e dei risultati prefigurati dall'assunzione degli specifici impegni reciproci.

Articolo 12

Revisione dell'Accordo

Entrambe le Parti possono richiedere la revisione del presente Accordo, avanzandone proposta alla controparte destinataria, la quale sarà tenuta ad esaminarla e ad esplicitare tempestivamente le proprie deduzioni al riguardo. La proposta di revisione dovrà comunque essere coerente con la strategia, i vincoli procedurali e temporali legati all'attuazione della programmazione operativa 2014-2020 e, nello specifico, delle azioni di valorizzazione delle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale interessate dal PON.

Art. 13

Risoluzione delle controversie

In caso di controversie in merito all'interpretazione e/o esecuzione del presente Accordo, si potrà fare ricorso, ove ne ricorrano le condizioni, ad un collegio arbitrale composto da tre componenti di cui il Presidente è un rappresentante della Commissione Europea ovvero dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e gli altri due sono nominati dalle parti in causa.

Art. 14

Rinvio generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

Per quanto non espressamente contemplato, si fa rinvio a tutte le norme di legge vigenti in materia applicabili, nonché alle disposizioni comunitarie, ai regolamenti nazionali, al testo del Programma.

Roma, .

Per il Ministero dei beni delle attività culturali
e del turismo

Autorità di Gestione del PON FESR 2014-2020
“Cultura e Sviluppo”

Per la Regione Campania

Capo Dipartimento della Programmazione e
dello Sviluppo economico
Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020

Allegati

1. Elenco degli Attrattori e delle relative aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale nella Regione Campania.

Elenco degli Attrattori e delimitazione delle relative aree di attrazione

DM MiBACT 2014 - Musei*	ATTRATTORI CAMPANIA	SITI UNESCO	Comune di localizz. dell'attrattore	Delimitazione area di attrazione culturale
A.S.	Museo Archeologico Nazionale - MANN		Napoli (NA)	Napoli
A.S.	Museo della Reggia e del Real Bosco di Capodimonte		Napoli (NA)	Napoli
in P.M.R.	Palazzo Reale di Napoli		Napoli (NA)	Napoli
-	Anfiteatro Flavio e Tempio di Serapide		Pozzuoli (NA)	Pozzuoli, Bacoli, Giugliano in Campania, Napoli, Quarto
-	Parco archeologico di Cuma		Pozzuoli (NA)	Pozzuoli, Bacoli, Giugliano in Campania, Napoli, Quarto
in P.M.R.	Museo Archeologico dei Campi Flegrei (Castello di Baia), Area archeologica delle terme di Baia e parco sommerso		Bacoli (NA)	Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli
A.S.	Reggia di Caserta (ex D.M. Musei, Acquedotto Carolino, Giardino all'Inglese, Oasi di San Silvestro, Palazzo Reale, Parco del Palazzo Reale)	SI	Caserta (CE)	Caserta
in P.M.R.	Real Tenuta di Carditello		San Tammaro (CE)	San Tammaro, Capua, Casal di Principe, Casaluze, Frignano, Santa Maria Capua Vetere, Santa Maria la Fossa, Villa di Briano
-	Parco archeologico di Velia	SI	Ascea (SA)	Ascea, Casal Velino, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Pisciotta, San Mauro La Bruna
A.S.	Museo e Parco archeologico di Paestum (ex DM Musei, Area arch. e Museo Narrante di Foce Sele)	SI	Capaccio (SA)	Capaccio, Cicerale, Giungano, Roccadaspide, Trentinara; Eboli; Albanella; Agropoli
in P.M.R.	Certosa di San Lorenzo	SI	Padula (SA)	Padula, Buonabitacolo, Montesano sulla Marcellana, Sala Consilina, Sassano, (comuni contigui appartenenti ad altre regioni: Marsico Nuovo (PZ), Paterno (PZ), Tramutola (PZ))
Soprint. A.S.	Area archeologica di Pompei	SI	Pompei (NA)	Pompei, Boscotrecase, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, San Giorgio a Cremano, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, Torre del Greco, Trecase
Soprint. A.S.	Area archeologica di Ercolano	SI	Ercolano (NA)	Ercolano, Boscoreale, Castellammare di Stabia, Sant'Antonio Abate, Santa Maria la Carità, Scafati (SA), Torre Annunziata
Soprint. A.S.	Area archeologica di Stabia	SI	Castellammare di Stabia (NA)	Castellammare di Stabia, Gragnano, Pimonte, Pompei, Santa Maria la Carità, Torre Annunziata, Vico Equense
in P.M.R.	Castel S. Elmo		Napoli (NA)	Napoli
in P.M.R.	Certosa e Museo di S. Martino		Napoli (NA)	Napoli
	Biblioteca dei Girolamini		Napoli (NA)	Napoli

* Riferimenti di cui al DM MiBACT 23/12/2014 "Musei Statali": i) AS= Museo dotato di autonomia speciale; ii) P.M.R. = Polo museale regionale



Delibera della Giunta Regionale n. 71 del 22/02/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo
Sviluppo Regionale

U.O.D. 1 - UOD Affari giuridico-legali-Gestione risorse umane-strumentali-
finanziarie

Oggetto dell'Atto:

**POR CAMPANIA FESR 2007/2013. ISTITUZIONE DI NUOVI CAPITOLI DI ENTRATA PER
IL RECUPERO DELLE SOMME DAI BENEFICIARI.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
- b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

PREMESSO altresì che:

- a. con Delibera di Giunta regionale n. 13 del 19.01.2016 è stata istituita la Direzione Generale "Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)" presso il Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico;
- b. con la medesima Delibera 13/2016 è stato stabilito che nelle more della procedura di interpello finalizzata al conferimento dell'incarico di Direttore Generale "Autorità di gestione FESR", compete al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico garantire la continuità e la funzionalità dell'attività amministrativa;

CONSIDERATO che

- a. nell'ambito delle attività di chiusura del POR Campania FESR 2007/2013, i Responsabili degli Obiettivi Operativi, il Responsabile Generale dell'Unità Operativa Grandi Progetti e i Dirigenti individuati *ratione materiae* per l'attuazione delle misure di accelerazione della spesa stanno conducendo le verifiche finali con i Beneficiari delle operazioni finanziate dal Programma Operativo;
- b. che da tali verifiche finali può derivare la necessità di attivare le procedure volte al recupero delle somme indebitamente percepite dai Beneficiari stessi;
- c. che l'eventuale attività di recupero rientra nelle competenze delle strutture responsabili come richiamate al precedente punto a);
- d. che, al fine di consentire la corretta gestione contabile dei recuperi, è necessario iscrivere nella parte "ENTRATA" del corrente bilancio gestionale appositi capitoli, ai sensi del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;

RITENUTO

- a. pertanto, necessario istituire i seguenti nuovi capitoli di entrata e di assegnarne la titolarità alle strutture indicate accanto a ciascuna transazione elementare:

CAP di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Struttura assegnataria
3010	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi -	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	DG 51-01

	Turismo									
3012	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - Turismo - O.O. 1.12	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	UOD "Supporto all'Autorità di Gestione FSC" - DG 51-01-03
3014	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - Sviluppo Economico e Attività Produttive	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	DG 51-02
3016	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - Assistenza Tecnica	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	DG 51-16
3018	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - Sanità	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	DG 52-04
3020	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - Tutela Ambiente	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	DG 52-05
3022	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - Mobilità	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	DG 53-07
3024	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - LL.PP. e Protezione Civile	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	DG 53-08
3026	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - Governare del Territorio	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	Staff T/A della DG 53-09 (DG 53-09- 92)
3028	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - Ricerca Scientifica	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	DG 54-10
3030	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - Istruzione e formazione	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	DG 54-11
3032	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - Politiche Sociali e Culturali	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	DG 54-12
3034	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - Ricerca e Innovazione	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	Staff AA/GG e controllo di gestione Dip. 54 (54-91)
3036	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - Grandi Progetti	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	UOGP

VISTI

- a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
- b. il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i.;
- c. la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016;
- d. la D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;

e. la nota del Presidente della Giunta prot. 2016 – 0003103UDCP/GAB/GAB del 3.02.2016;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge

PROPONGONO, e la Giunta

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire i seguenti nuovi capitoli di entrata, in coerenza con il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., e di assegnarne la titolarità alle strutture indicate accanto a ciascuna transazione elementare:

CAP di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Struttura assegnataria
3010	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - Turismo	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	DG 51-01
3012	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - Turismo - O.O. 1.12	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	UOD "Supporto all'Autorità di Gestione FSC" - DG 51-01-03
3014	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - Sviluppo Economico e Attività Produttive	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	DG 51-02
3016	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - Assistenza Tecnica	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	DG 51-16
3018	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - Sanità	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	DG 52-04
3020	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - Tutela Ambiente	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	DG 52-05
3022	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - Mobilità	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	DG 53-07
3024	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - LL.PP. e Protezione Civile	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	DG 53-08
3026	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - Governo del Territorio	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	Staff T/A della DG 53-09 (DG 53-09-92)
3028	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - Ricerca Scientifica	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	DG 54-10

3030	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - Istruzione e formazione	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	DG 54-11
3032	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - Politiche Sociali e Culturali	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	DG 54-12
3034	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - Ricerca e Innovazione	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	Staff AA/GG e controllo di gestione Dip. 54 (54-91)
3036	POR FESR 2007/2013 - Entrate da recuperi - Grandi Progetti	4	500	4050300	4.05.03.02.000	4.02.03	2	1	1	UOGP

2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Vice Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento, alle Direzioni Generali proponenti, alle strutture assegnatarie dei capitoli di entrata, all'U.D.C.P. Ufficio XIII "Affari Generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C." per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Tesoriere Regionale.



Delibera della Giunta Regionale n. 67 del 22/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA STATUTO E SCHEMA ATTO COSTITUTIVO PER LA COSTITUZIONE DELLA FONDAZIONE "REAL SITO DI CARDITELLO".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a. che la Giunta Regionale della Campania, in relazione alle proprie competenze in materia come indicate all'art. 8, commi m) e r) dello Statuto della Regione Campania, intende promuovere azioni volte a valorizzare il patrimonio culturale e lo sviluppo del turismo culturale sul proprio territorio;
- b. che il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, all'art. 112, comma 5, prevede che lo Stato, le Regioni e gli altri Enti Pubblici territoriali possono costituire, nel rispetto delle vigenti disposizioni, appositi soggetti giuridici cui affidare l'elaborazione e lo sviluppo dei piani per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica;
- c. che in data 3 agosto 2015 è stato sottoscritto tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la Regione Campania, il Comune di San Tammaro e la Prefettura di Caserta, un apposito Accordo di Valorizzazione (Allegato A) per la costituzione della Fondazione "Real Sito di Carditello" finalizzata alla promozione della conoscenza, della protezione, del recupero, della valorizzazione del complesso di beni culturali, e delle relative aree annesse, denominato "il Real Sito di Carditello";
- d. che sono stati condivisi gli atti propedeutici per la definizione del testo definitivo dello Statuto e dell'Atto costitutivo della Fondazione di cui alla nota prot. 28741 del 15 gennaio 2015 trasmessa dal MIBACT e integrata con nota prot. n. 5176 del 19 febbraio 2016;

RITENUTO di dover:

perseguire le finalità sottese all'Accordo di Valorizzazione sottoscritto in data 3 agosto 2015 tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la Regione Campania, il Comune di San Tammaro e la Prefettura di Caserta;

a tal fine approvare lo schema di Statuto e lo schema dell' Atto costitutivo per la costituzione della Fondazione "Real Sito di Carditello" (Allegati B e C) condivisi tra i soggetti firmatari con nota prot. n. 28741 del 15 gennaio 2015 e integrata con nota prot. n. 5176 del 19 febbraio 2016;

dare mandato ai competenti Uffici Regionali di predisporre ogni atto necessario alla sottoscrizione e dello statuto e dell'atto costitutivo di cui agli allegati schemi B e C;

VISTI

- a. lo Statuto della Regione Campania;
- b. il D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, art. 112, comma 5;
- c. il parere dell'Avvocatura regionale pervenuto con nota prot. n. 123373 del 22.02.2016 ;

PROPONE e la GIUNTA, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte,

1. di approvare, in attuazione dell'Accordo di Valorizzazione sottoscritto in data 3 agosto 2015 tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la Regione Campania, il Comune di San Tamaro e la Prefettura di Caserta, lo schema di Statuto e lo schema dell' Atto costitutivo e per la costituzione della Fondazione "Real Sito di Carditello" riportati negli allegati B e C;
2. di dare mandato ai competenti Uffici Regionali di predisporre ogni atto necessario alla sottoscrizione dello Statuto e dell' Atto costitutivo di cui agli allegati schemi B e C;
3. di inviare la presente deliberazione al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali e alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, per gli adempimenti di competenza, nonché, alla UOD Affari Generali, Servizi di supporto e BURC, per la pubblicazione sul BURC.



Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo

Regione Campania

Prefettura di Caserta

Comune di San Tammaro

ACCORDO DI VALORIZZAZIONE

ex art. 112, comma 4, D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss. mm. ii

L'anno 2015 il giorno 3 agosto in San Tammaro,

TRA

il MINISTERO DEI BENI DELLE ATTIVITA' CULTURALI
E DEL TURISMO (di seguito "Ministero"), rappresentato dal
Ministro On. Dario Franceschini

E

la REGIONE CAMPANIA (di seguito "Regione") rappresentata dal
Presidente della Giunta Regionale On. Vincenzo De Luca

E

la PREFETTURA DI CASERTA (di seguito, "Prefettura")
rappresentata dal Prefetto Dott. Arturo De Felice;

E

il COMUNE DI SAN TAMMARO (di seguito, "Comune"),
rappresentato dal Sindaco Dott. Emiddio Cimmino
(congiuntamente definiti nel prosieguo "le parti" ovvero "i soggetti
sottoscrittori")

* * *

PREMESSO CHE

- l'art. 6 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 prevede che "1. La valorizzazione
consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette
a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le
migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio
stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di

REGIONE CAMPANIA
AP. 2015. 0000016 04/08/2015 11.11
Mitt. 400351 Strutt. di supporto tecnico

DIRET. DISTRICT PREFETTURA CASERTA
COMUNE DI SAN TAMMARO
Classificato 2 Fascicolo 8.01.2015




promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati. 2. La valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze. 3. La Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale”;

- l'art. 111 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, nel definire le attività di valorizzazione, stabilisce che *"1. Le attività di valorizzazione dei beni culturali consistono nella costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzate all'esercizio delle funzioni ed al perseguimento delle finalità indicate all'articolo 6. A tali attività possono concorrere, cooperare o partecipare soggetti privati. 2. La valorizzazione è ad iniziativa pubblica o privata. 3. La valorizzazione ad iniziativa pubblica si conforma ai principi di libertà di partecipazione, pluralità dei soggetti, continuità di esercizio, parità di trattamento, economicità e trasparenza della gestione. 4. La valorizzazione ad iniziativa privata è attività socialmente utile e ne è riconosciuta la finalità di solidarietà sociale”;*

- l'articolo 112, D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in merito alle attività di valorizzazione in relazione a beni culturali di pertinenza pubblica, prevede sostanzialmente che le stesse si effettuino attraverso:

- una fase strategica, nella quale *“Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi”* (art. 112, comma 4);
- una fase pianificatoria/programmatoria, nella quale si elaborano i suddetti piani strategici di sviluppo culturale e di valorizzazione di beni culturali di pertinenza pubblica e i relativi programmi, fase,

Handwritten signature and initials in black ink, located on the right side of the page. The signature is a cursive name, and the initials are 'K' and 'L'.

quest'ultima, che può essere attuata anche da soggetti giuridici appositamente costituiti dallo Stato, dalle regioni o dagli altri enti pubblici territoriali (art. 112, comma 4 e comma 5);

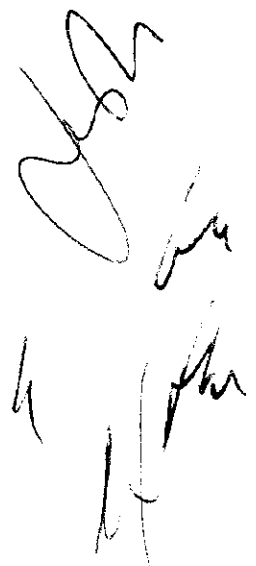
- l'articolo 115 D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 individua una fase gestionale, prevedendo l'alternativa tra gestione diretta e gestione indiretta;

- l'art. 112, comma 8, D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 prevede che nel caso in cui si sia proceduto a costituire appositamente soggetti giuridici, da parte dello Stato, delle regioni o degli altri enti pubblici territoriali, le amministrazioni possono partecipare al patrimonio di tali soggetti giuridici anche con il conferimento in uso dei beni culturali che ad esse pertengono e che sono oggetto della valorizzazione;

- l'articolo 1, comma 13, del D.L. 8 agosto 2013 n. 91 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013 n. 112, prevede, tra l'altro, che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo provveda alla definizione di un apposito accordo di valorizzazione ai sensi dell'articolo 112 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, con la Regione Campania e gli enti locali territorialmente competenti, assicurando la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati interessati, al fine di elaborare, in base agli indirizzi del Ministro dei beni delle attività culturali e del turismo, un piano strategico di sviluppo del percorso turistico-culturale integrato delle residenze borboniche, promuovendo l'integrazione, nel processo di valorizzazione, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati;

CONSIDERATO CHE

- le linee strategiche delineate nel sopracitato piano e le conseguenti linee di azione devono, in considerazione delle aree territoriali interessate, mirare a promuovere l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati, puntando, altresì, al coinvolgimento, secondo principi di sussidiarietà orizzontale, di soggetti, anche collettivi, istituzionali e non, espressione della società civile, capaci di apportare contributi di

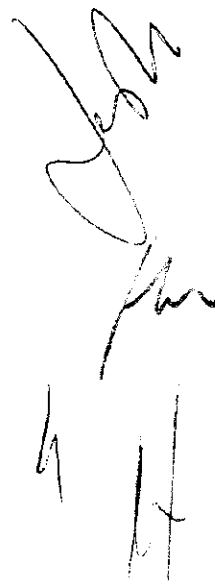


esperienza, di collaborazione di sinergie operative e di risorse economiche, prevedendo, in particolare, azioni e interventi di promozione e sollecitazione di erogazioni liberali e sponsorizzazioni, la creazione di forme di partenariato pubblico-privato, il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati operanti sul territorio aventi tra i propri fini statuari la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale;

- l'elaborazione e lo sviluppo dei piani strategici e dei correlati programmi di azione nonché degli sviluppi progettuali dell'offerta pubblica di fruizione e di valorizzazione possono essere affidati ai sensi dell'articolo 112, comma 5, del D.Lgs. 42/2004, a soggetti giuridici appositamente costituiti, cui possono partecipare, oltre al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, alla Regione Campania e agli altri enti territoriali coinvolti, anche soggetti privati proprietari di beni culturali suscettibili di essere oggetto di valorizzazione, nonché persone giuridiche private senza fine di lucro, anche quando non dispongano di beni culturali che siano oggetto della valorizzazione, a condizione che l'intervento in tale settore di attività sia per esse previsto dalla legge o dallo statuto;

RILEVATO INOLTRE, CHE

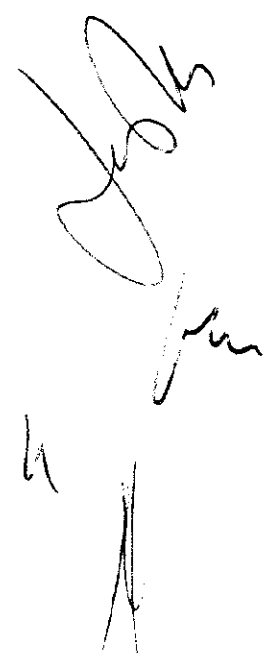
- è necessario stabilire, in conformità a quanto previsto dall'articolo 112 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni e dall'articolo 1, comma 13, del D.L. 8 agosto 2013 n. 91 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013 n. 112, citati in premessa, una strategia condivisa tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Regione Campania finalizzata alla valorizzazione del patrimonio culturale delle residenze borboniche ed in particolare, con il presente Accordo di valorizzazione, dare avvio al processo di sviluppo del percorso turistico-culturale integrato tra le stesse, anche con l'ente locale interessato, ovvero con il Comune di San Tammaro (CE), per la valorizzazione della residenza borbonica denominata "il Real Sito di Carditello" sita nel comune di San Tammaro (CE), rinviando alla stipula di futuri successivi accordi l'individuazione delle restanti

Handwritten signature and initials in black ink, located on the right side of the page. The signature is a cursive script, and the initials below it are also cursive.

residenze borboniche da valorizzare in rete nell'ambito di un itinerario tematico omogeneo;

- è necessario pertanto stabilire una specifica strategia per il recupero, la valorizzazione e la gestione del “Real Sito di Carditello” nell’ambito di un programma di area mirato a connetterlo territorialmente con le risorse del paesaggio agrario, boschivo e fluviale del contesto e tematicamente con ulteriori risorse patrimoniali, quali gli itinerari storico-archeologici, ed i saperi e le tradizioni immateriali;
- è necessario che la strategia di valorizzazione del “Real Sito di Carditello” tenga conto delle esperienze e delle istanze delle rappresentanze del territorio definendo le più appropriate modalità di coinvolgimento delle stesse nella gestione del Sito;
- è necessario chiarire i livelli di sostenibilità economico-finanziaria della gestione del Sito, individuando le fonti economiche “esterne” ai soggetti sottoscrittori del presente Accordo potenzialmente attivabili;
- è necessario individuare il soggetto giuridico cui competerà l'elaborazione e lo sviluppo e l'attuazione del relativo piano strategico di valorizzazione, anche paesaggistica;
- è necessario concordare con la Prefettura di Caserta iniziative ai fini della determinazione delle modalità operative in base alle quali garantire la vigilanza sul complesso dei beni culturali e delle aree annesse oggetto del presente accordo di valorizzazione;
- è fondamentale concepire il percorso di valorizzazione turistico-culturale delle residenze borboniche nel più vasto ambito del rilancio complessivo dello sviluppo dei territori interessati coerente con l'approccio integrale della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- è necessario quindi stipulare accordi di collaborazione inter-istituzionale tra le amministrazioni pubbliche di volta in volta interessate per realizzare programmi finalizzati agli assi prioritari dello sviluppo del territorio, tra cui la conservazione e riqualificazione ambientale e la promozione della filiera agro-alimentare.

Tutto ciò premesso, tra le Parti come sopra costituite si stipula il seguente Accordo di valorizzazione:



Articolo 1

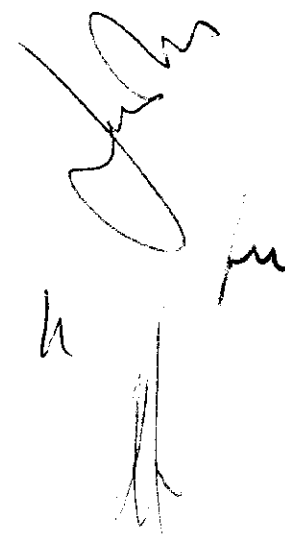
Oggetto

1. Con il presente Accordo di valorizzazione il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la Regione Campania e il Comune di San Tammaro (CE), definiscono gli indirizzi strategici e gli obiettivi comuni per avviare il progetto di valorizzazione, di conservazione, di gestione e di fruizione della residenza borbonica denominata "il Real Sito di Carditello" sita nel comune di San Tammaro (CE).
2. Con successivi Accordi di valorizzazione potranno essere dettagliati gli indirizzi strategici ed individuate le ulteriori residenze borboniche, da valorizzare in rete rispetto a quella indicata nel comma 1, nell'ambito del piano strategico di sviluppo del percorso turistico-culturale integrato delle residenze borboniche.

Articolo 2

Finalità

1. Il presente Accordo è finalizzato a promuovere la conoscenza, la protezione, il recupero, la valorizzazione del complesso dei beni culturali, e delle relative aree annesse, denominato "il Real Sito di Carditello" sito nel comune di San Tammaro (CE) e ad avviare la prima fase dello sviluppo del percorso turistico-culturale integrato delle residenze borboniche attraverso un'azione programmatica condivisa nell'individuazione delle linee strategiche e degli obiettivi, così come nella definizione delle modalità operative, improntate alla massima collaborazione tra i soggetti sottoscrittori del presente Accordo.
2. Le finalità di cui al comma 1, le linee strategiche, i relativi obiettivi indicati negli articoli seguenti saranno conseguiti attraverso la costituzione, secondo quanto previsto dall'articolo 112, comma 5 del Codice, di un soggetto giuridico, cui parteciperanno il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la Regione Campania e il Comune di San Tammaro (CE), per l'attività di valorizzazione del complesso dei beni culturali e delle relative aree annesse denominato "il Real Sito di Carditello", al quale, in virtù del presente Accordo, verrà affidato il compito di elaborare ed attuare il piano strategico di



sviluppo turistico-culturale e di valorizzazione, anche paesaggistica, del complesso di beni culturali e delle aree annesse oggetto del presente Accordo, nell'ambito dell'avvio della prima fase di sviluppo del percorso turistico-culturale integrato delle residenze borboniche.

3. Il piano strategico di sviluppo turistico-culturale e di valorizzazione, anche paesaggistica, di cui al comma 2, costituisce documento di riferimento per tutta l'attività di valorizzazione e sviluppo turistico-culturale del complesso dei beni culturali e delle relative aree annesse denominato "il Real Sito di Carditello".

4. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la Regione Campania e il Comune di San Tammaro (CE) concordano sulla necessità di individuare nell'immediato la forma giuridica del soggetto di cui al comma 2 del presente articolo il quale avrà in particolare il compito di assicurare la sostenibilità economica della gestione del sito.

Articolo 3

Linee strategiche

1. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la Regione Campania e il Comune di San Tammaro (CE) stabiliscono che il piano strategico di sviluppo turistico-culturale e di valorizzazione, anche paesaggistica, del complesso oggetto del presente Accordo, è improntato alle seguenti linee strategiche:

a) promozione, al fine dell'attività di valorizzazione anche paesaggistica, del complesso dei beni culturali e delle aree annesse oggetto del presente Accordo, del miglioramento della conservazione degli stessi mediante la programmazione ed il sostegno di tutti i conseguenti interventi di studio, prevenzione, manutenzione, restauro del patrimonio storico-artistico, architettonico e paesaggistico, nonché il sostegno agli interventi di recupero degli ambiti degradati;

b) promozione, nel territorio campano, dello sviluppo del percorso turistico-culturale integrato delle residenze borboniche, mediante la creazione di un percorso unitario di valorizzazione delle stesse, considerando tale nucleo di beni culturali come appartenenti ad un unico contesto turistico omogeneo da valorizzare in rete, anche



come possibile itinerario tematico ai fini del rilancio turistico delle aree territoriali sulle quali tali beni culturali insistono;

c) promozione, nell'ambito della valorizzazione culturale, paesaggistica e territoriale di cui alle lettere precedenti, dell'integrazione tra i settori produttivi legati ai beni culturali e delle aree annesse oggetto del presente Accordo, nonché tra tutti i soggetti capaci di apportare contributi nell'attuazione del piano strategico di cui all'art. 2 comma 2.

Articolo 4

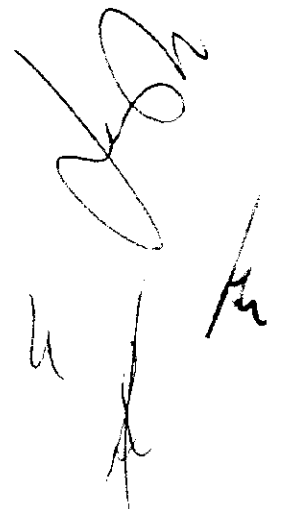
Obiettivi

1. Nell'ambito delle finalità di cui all'art. 2 e della linea strategica di cui all'articolo 3 comma 1 lett. a) il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la Regione Campania e il Comune di San Tammaro (CE) concordano di perseguire i seguenti obiettivi:

- a) promuovere i beni culturali e le aree annesse oggetto del presente Accordo anche mediante l'attivazione di servizi funzionali al miglioramento degli attuali standard di fruizione;
- b) garantire la conservazione dei beni culturali e le aree annesse oggetto del presente Accordo.

2. Nell'ambito delle finalità di cui all'art. 2 e della linea strategica di cui all'articolo 3 comma 1 lett. b) il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la Regione Campania e il Comune di San Tammaro (CE) concordano di conseguire i seguenti obiettivi:

- a) promuovere e attuare, nell'ambito del piano di cui all'art. 2 comma 3, programmi di sviluppo turistico e culturale anche attraverso forme di integrazione con il sistema turistico regionale, al fine di superare la frammentazione della promozione e della strutturazione dell'offerta di servizi turistici in modo tale da renderla idonea a soddisfare le molteplici esigenze dei turisti nazionali e internazionali;
- b) incrementare, nei territori di riferimento, i servizi offerti al pubblico, con particolare riguardo a quelli turistici e alla



necessità della loro integrazione e messa in rete, sia con riferimento a quelli ricettivi e di accoglienza, sia con riferimento ai servizi di promozione della conoscenza del patrimonio culturale e ai servizi di formazione e di ricerca;

- c) promuovere, in collaborazione con le istituzioni territorialmente competenti, lo sviluppo e l'adeguamento delle infrastrutture di collegamento al complesso dei beni culturali e delle aree annesse oggetto del presente Accordo di valorizzazione nonché inserite nel percorso turistico-culturale integrato delle residenze borboniche;

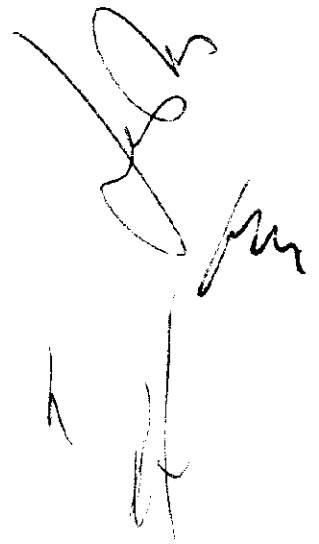
3. Nell'ambito delle finalità di cui all'art. 2 e della linea strategica di cui all'articolo 3 comma 1 lett. c) il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la Regione Campania e il Comune di San Tammaro (CE) concordano di conseguire i seguenti obiettivi:

- a) promuovere l'integrazione nel processo di valorizzazione concordato dei settori produttivi collegati appartenenti anche alla filiera del turismo;
- b) puntare al coinvolgimento, nel processo di valorizzazione concordato, secondo principi di sussidiarietà orizzontale, di soggetti, anche collettivi, istituzionali e non, espressione della società civile, capaci di apportare contributi di esperienza, di collaborazione, di sinergie operative e di risorse economiche prevedendo, in particolare, azioni e interventi di promozione e sollecitazione di erogazioni liberali e sponsorizzazioni.

Articolo 5

Modalità

1. Nell'ambito delle finalità di cui all'art. 2, delle linee strategiche di cui all'articolo 3 e degli obiettivi di cui all'art. 4, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la Regione Campania e il Comune di San Tammaro (CE) concordano di agire secondo le seguenti modalità:

Handwritten signature and initials in black ink, located on the right side of the page. The signature is a large, stylized cursive mark, and below it are several smaller, more distinct initials.

- a) individuare nella “Fondazione di partecipazione” la forma giuridica del soggetto cui affidare l’elaborazione e l’attuazione del piano strategico di sviluppo turistico-culturale e di valorizzazione, anche paesaggistica, del complesso dei beni culturali e delle aree annesse oggetto del presente Accordo di valorizzazione;
- b) pervenire alla costituzione del soggetto giuridico di cui alla precedente a), garantendo adeguate forme di partecipazione e coinvolgimento, oltre che dei soggetti sottoscrittori del presente Accordo, anche di ulteriori soggetti pubblici e privati, attivi sul territorio, in conformità alle finalità istituzionali di valorizzazione di cui al presente Accordo e nel rispetto delle condizioni previste dalla normativa vigente;
- c) elaborare, adottare e attuare il piano strategico di sviluppo turistico-culturale e di valorizzazione, anche paesaggistica, di cui alla precedente a), del complesso dei beni culturali e delle aree annesse oggetto del presente accordo di valorizzazione, nell'ambito dell'avvio della prima fase di sviluppo del percorso turistico-culturale integrato delle residenze borboniche che sia organico e funzionale;
- d) elaborare, adottare e definire un sistema di monitoraggio della fase attuativa del presente Accordo;
- e) eseguire il monitoraggio della fase attuativa del presente Accordo, verificando la rispondenza del Piano strategico di cui al successivo art. 6 agli indirizzi definiti con il presente Accordo e vigilare sulla compatibilità dei piani progetti di valorizzazione con la conservazione dei beni culturali coinvolti, escludendo attività incompatibili e che comunque possano mettere a rischio il bene;

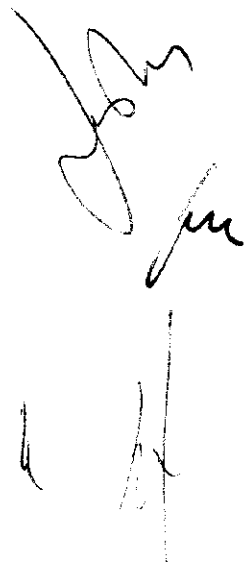
A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long vertical stroke, located in the bottom right corner of the page.

- f) individuare soluzioni condivise per il superamento di eventuali divergenze che potrebbero verificarsi nella interpretazione e/o attuazione del presente Accordo.

2. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la Regione Campania e il Comune di San Tammaro (CE) si impegnano altresì, nell'ambito delle modalità di attuazione di cui al precedente comma 1, a garantire:

- a) la sostenibilità economica della gestione del Real Sito di Carditello anche attraverso l'individuazione di ulteriori destinazioni d'uso del complesso di beni culturali e delle relative aree annesse, compatibili e coerenti con le attività di conservazione e valorizzazione degli stessi ed utili al reperimento di risorse per la gestione del complesso;
- b) modalità ottimali di combinazione di risorse interne (provenienti dalla gestione diretta o dalla concessione delle attività, dei servizi, e degli spazi) e di risorse esterne (derivanti da progettazione finanziata, erogazioni liberali e sponsorizzazioni);
- c) attività di *fund raising* anche al fine di ulteriormente allargare la platea dei soggetti, pubblici e privati, coinvolti nel perseguimento delle finalità di servizio pubblico e di utilità sociale legate alle valorizzazione del patrimonio culturale oggetto del presente Accordo;
- d) la promozione, nel processo di sviluppo concordato, di forme di partenariato pubblico-privato, attraverso il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati operanti sul territorio aventi tra i propri fini statutari la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale.

3. Il Ministero dei beni delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 115, comma 7, del Codice si impegna a conferire in uso gratuito al soggetto giuridico di cui all'art. 5, comma 1, lettera a) il complesso dei beni culturali e le aree annesse ai fini della loro



valorizzazione nel rispetto di quanto stabilito al comma 3 dell'articolo 115 del Codice.

4. La Prefettura di Caserta sottoscrive il presente Accordo con il compito di assicurare, anche attraverso il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ogni possibile forma di vigilanza sulla residenza borbonica denominata "il Real Sito di Carditello".

Articolo 6

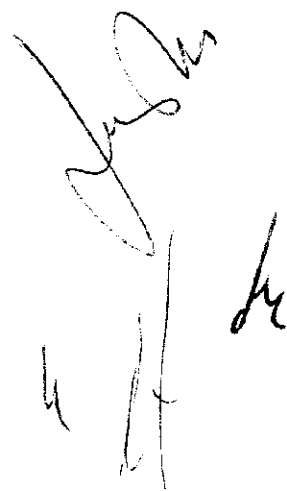
Piano strategico di sviluppo

1. Compete al soggetto giuridico costituito ai sensi dell'art. 5, comma 1 lettera a), in attuazione delle linee strategiche e degli obiettivi definiti nel presente Accordo, l'elaborazione e l'attuazione del piano strategico di sviluppo turistico-culturale e di valorizzazione, anche paesaggistica di cui all'art. 5 comma 1 lett. c) del complesso dei beni culturali e delle aree annesse oggetto del presente accordo.
2. Il piano di cui al comma 1 contiene una puntuale individuazione delle iniziative da realizzare unitamente alla descrizione dei tempi necessari alla loro attuazione, delle risorse stanziare, delle modalità di realizzazione e dei soggetti attuatori delle stesse.
3. Il piano di cui al comma 1 deve altresì illustrare, in coerenza con i principi di cui all'art. 5 comma 2 lett. a), le condizioni di sostenibilità finanziaria del piano stesso al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione, anche paesaggistica, fissati dal presente accordo, anche attraverso l'uso ottimale delle risorse pubbliche e private e la ricerca di modelli efficienti di offerta dei servizi.

Articolo 7

Durata e revisione dell'Accordo

1. Il presente Accordo di valorizzazione ha durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data di sottoscrizione e si intende tacitamente prorogato per un ulteriore periodo di 10 (dieci) anni salvo che uno dei soggetti sottoscrittori abbia comunicato per iscritto la volontà di farne cessare gli effetti almeno 12 mesi prima la scadenza naturale.

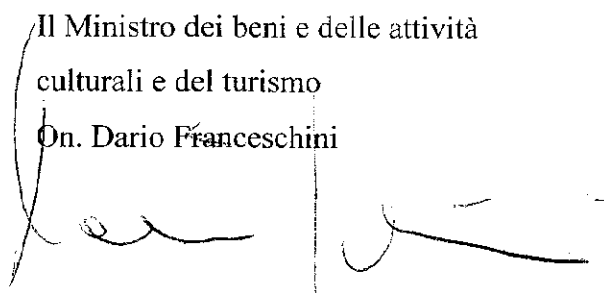


2. Il presente Accordo può essere modificato con atti integrativi da parte dei soggetti sottoscrittori a seguito di sopravvenienze di fatto e di diritto, nonché a seguito di verifiche in merito al raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 4 e sulla base dei risultati conseguiti.

San Tamaro, 3 agosto 2015

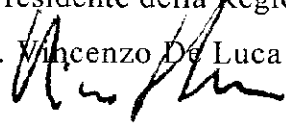
Il Ministro dei beni e delle attività
culturali e del turismo

On. Dario Franceschini



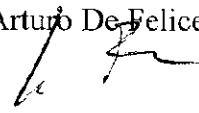
Il Presidente della Regione Campania

On. Vincenzo De Luca



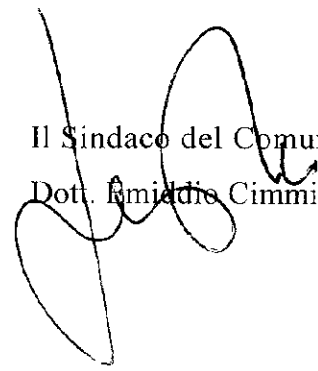
Il Prefetto di Caserta

Dott. Arturo De Felice



Il Sindaco del Comune di San Tamaro

Dott. Emidio Cimmino



“FONDAZIONE REAL SITO DI CARDITELLO”

STATUTO

ARTICOLO 1

Natura, denominazione e sede

1. E' costituita la “Fondazione Real Sito di Carditello” (di seguito denominata anche “Fondazione”), ai sensi dell’art. 112, comma 5, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. e in attuazione dell’art. 5, comma 1, lettere a) e b) dell’Accordo di valorizzazione sottoscritto in data 3 agosto 2015 tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la Regione Campania, il Comune di San Tammaro e la Prefettura di Caserta.
2. La Fondazione non ha scopo di lucro e non può distribuire utili, e risponde ai principi e allo schema giuridico della Fondazione di partecipazione, nell’ambito del più vasto genere di Fondazioni disciplinato dal Codice civile e dalle leggi speciali.
3. La Fondazione è dotata di autonomia statutaria e gestionale.
4. La Fondazione ha sede legale presso il Real Sito di Carditello, via Carditello, San Tammaro (CE) e può stabilire, per funzioni operative, altre sedi, delegazioni o uffici, in Italia e all’estero.

ARTICOLO 2

Finalità

1. Nel perseguimento delle finalità di promozione della conoscenza, della protezione, del recupero, della valorizzazione del complesso di beni culturali, e delle relative aree annesse, denominato “il Real Sito di Carditello” (di seguito anche “il Sito”) ai sensi dell’art. 2 dell’Accordo di valorizzazione, la Fondazione persegue lo scopo di elaborare ed attuare il piano strategico di sviluppo turistico-culturale e di valorizzazione, anche paesaggistica del complesso di beni culturali e delle aree annesse, avviando la prima fase di sviluppo del percorso turistico culturale integrato delle residenze borboniche attraverso un’azione programmatica condivisa nell’individuazione delle linee strategiche e degli obiettivi, così come nella definizione delle modalità operative.
2. La Fondazione, nella predisposizione ed esecuzione del piano strategico di sviluppo turistico-culturale e di valorizzazione di cui al comma 1, opera secondo le indicazioni fornite

dalle linee strategiche di cui all'art. 3 dell'Accordo di valorizzazione, ed in particolare attuando la:

- a) promozione, al fine dell'attività di valorizzazione anche paesaggistica del Sito e delle aree annesse, del miglioramento della conservazione degli stessi mediante la programmazione ed il sostegno di tutti i conseguenti interventi di studio, prevenzione, manutenzione, restauro del patrimonio storico-artistico, architettonico e paesaggistico, nonché il sostegno agli interventi di recupero degli ambiti degradati;
 - b) promozione, nel territorio campano, dello sviluppo del percorso turistico-culturale integrato delle residenze borboniche, mediante la creazione di un percorso unitario di valorizzazione delle stesse, considerando tale nucleo di beni culturali come appartenenti ad un unico contesto turistico omogeneo da valorizzare in rete, anche come possibile itinerario tematico ai fini del rilancio turistico delle aree territoriali sulle quali tali beni culturali insistono;
 - c) promozione, nell'ambito della valorizzazione culturale, paesaggistica e territoriale di cui alle lettere precedenti, dell'integrazione tra i settori produttivi legati al Sito e alle aree annesse, nonché tra tutti i soggetti capaci di apportare contributi nell'attuazione del piano strategico.
3. Nell'ambito delle finalità e delle linee strategiche di cui ai commi precedenti, la Fondazione è tenuta al perseguimento degli obiettivi di cui all'art. 4 dell'Accordo di valorizzazione e, in particolare:
- a) promozione del Sito e delle aree annesse anche mediante l'attivazione di servizi funzionali al miglioramento degli attuali standard di fruizione;
 - b) garanzia della protezione e della conservazione del Sito e delle aree annesse;
 - c) promozione e attuazione, nell'ambito del piano strategico di sviluppo turistico culturale e di valorizzazione, di programmi di sviluppo turistico e culturale anche attraverso forme di integrazione con il sistema turistico regionale, al fine di superare la frammentazione della promozione e della strutturazione dell'offerta di servizi turistici in modo tale da renderla idonea a soddisfare le molteplici esigenze dei turisti nazionali e internazionali;
 - d) incremento, nei territori di riferimento, dei servizi offerti al pubblico, con particolare riguardo a quelli turistici e alla necessità della loro integrazione e messa in rete, sia con riferimento a quelli ricettivi e di accoglienza, sia con riferimento ai servizi di

- promozione della conoscenza del patrimonio culturale e ai servizi di formazione e di ricerca;
- e) promozione, in collaborazione con le istituzioni territorialmente competenti, dello sviluppo e dell'adeguamento delle infrastrutture di collegamento al complesso dei beni culturali e delle aree annesse nonché inserite nel percorso turistico-culturale integrato delle residenze borboniche;
- f) promozione dell'integrazione nel processo di valorizzazione concordato dei settori produttivi collegati appartenenti anche alla filiera del turismo;
- g) coinvolgimento, nel processo di valorizzazione concordato, secondo principi di sussidiarietà orizzontale, di soggetti, anche collettivi, istituzionali e non, espressione della società civile, capaci di apportare contributi di esperienza, di collaborazione, di sinergie operative e di risorse economiche prevedendo, in particolare, azioni e interventi di promozione e sollecitazione di erogazioni liberali e sponsorizzazioni.

ARTICOLO 3

Attività istituzionali

1. La Fondazione, per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 2 provvede a svolgere le seguenti attività:
 - predisposizione e attuazione del piano strategico di sviluppo turistico-culturale e di valorizzazione, anche paesaggistica, del complesso di beni denominato "Real Sito di Carditello" e delle aree annesse ai sensi dell'art. 112 comma 4, del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii. finalizzato alla gestione e alla valorizzazione di detto complesso;
 - progettazione delle attività di valorizzazione e relativa gestione nelle forme consentite dall'art. 115 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. e, così come ogni altro atto della Fondazione, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia;
 - reperimento delle risorse necessarie per l'attuazione del piano strategico, assicurando modalità ottimali di combinazione di risorse interne (provenienti dalla gestione diretta o dalla concessione di attività, servizi e spazi) e di risorse esterne (derivanti anche da progettazione finanziata, erogazioni liberali e sponsorizzazioni);
 - organizzazione di attività didattico-formative atte ad avvicinare il pubblico al patrimonio storico e culturale;

- promozione di innovative forme di valorizzazione, compatibili con le caratteristiche e la storia del sito, nato con funzione di centro agricolo e di allevamento.
- svolgimento di attività di *fund raising* anche al fine di ulteriormente allargare la platea dei soggetti, pubblici e privati, coinvolti nel perseguimento delle finalità di servizio pubblico e di utilità sociale legate alla valorizzazione del Sito.
- predisposizione degli strumenti di direzione, organizzazione e logistica funzionali all'esecuzione degli interventi stessi;
- integrazione delle attività di gestione e valorizzazione dei beni culturali inizialmente conferiti con quelle riguardanti gli ulteriori beni eventualmente conferiti successivamente dagli altri partecipanti alla fondazione, incrementando nel territorio di riferimento i servizi offerti al pubblico, migliorandone la qualità e realizzando economie di gestione;
- definizione delle linee di gestione e di manutenzione del complesso di beni, secondo modalità coordinate con il processo di valorizzazione del Sito;
- l'ideazione e la realizzazione di iniziative di ricerca, studio, documentazione, informazione ed educazione inerenti le residenze borboniche, il Sito e le aree annesse;
- il monitoraggio, la misurazione e la valutazione dell'attività svolta;
- ogni altra attività il cui esercizio risulti congruo ed opportuno rispetto alle finalità di cui all'articolo 2.

ARTICOLO 4

Attività strumentali, accessorie e connesse

1. Nel rispetto delle finalità definite dal presente Statuto e delle disposizioni di legge, la Fondazione svolge altresì le seguenti attività strumentali, accessorie e connesse:
 - a) progettare e gestire i servizi di assistenza culturale e di ospitalità per il pubblico di cui all'art. 117 del decreto legislativo 22 gennaio 2004. n. 42 e ss.mm.ii., con le modalità consentite dall'art. 115 del decreto legislativo citato e nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia;
 - b) provvedere alla valorizzazione di beni di proprietà privata previo consenso dei soggetti interessati ai sensi della normativa vigente;
 - c) amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locataria o comodataria o a qualsiasi titolo posseduti o in detenzione;
 - d) stipulare con enti pubblici o soggetti privati, secondo la normativa vigente, accordi o contratti per il perseguimento delle proprie finalità tra cui, senza esclusione delle ipotesi

contrattuali non espressamente previste, l'acquisto di beni e servizi, l'assunzione di finanziamenti e mutui, a breve o a lungo termine, la locazione, l'assunzione in concessione o comodato o l'acquisto, in proprietà od in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con Enti pubblici o privati, che siano considerate opportune ed utili per il raggiungimento degli scopi istituzionali;

- e) partecipare, anche in veste di promotore, ad associazioni, fondazioni, comitati, e più in generale, ad istituzioni pubbliche o private, senza fini di lucro, che perseguono finalità coerenti con le proprie attività istituzionali e strumentali al raggiungimento degli scopi della Fondazione;
- f) istituire premi o borse di studio;
- g) promuovere la raccolta di fondi e il reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla propria attività istituzionale;
- h) realizzare direttamente o partecipare a progetti sostenuti da fondi europei, nazionali, regionali e locali;
- i) svolgere, in via accessoria e strumentale al perseguimento dei fini istituzionali, ogni altra attività ausiliaria, connessa, strumentale, affine, complementare, aggiuntiva, utile o opportuna al perseguimento delle finalità istituzionali.

2. La Fondazione nello svolgimento delle proprie attività si ispira ai principi di programmazione e sostenibilità degli interventi, di pubblicità degli atti e delle procedure, controllo di gestione economica, finanziaria ed operativa.

ARTICOLO 5

Membri della Fondazione

1. I membri della Fondazione si dividono in:

- Fondatori Promotori;
- Fondatori;
- Partecipanti.

ARTICOLO 6

Fondatori Promotori

1. Sono Fondatori Promotori il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la Regione Campania, il Comune di San Tammaro.

ARTICOLO 7

Fondatori

1. Possono divenire Fondatori, mediante adesione alla Fondazione e sottoscrizione del relativo atto costitutivo e statuto, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R., 10 febbraio 2000 n. 361, privati proprietari dei beni culturali suscettibili di essere oggetto di valorizzazione e persone giuridiche private senza scopo di lucro a condizione che l'intervento nel settore di attività proprio della Fondazione sia per essi previsto dalla legge o dallo Statuto.
2. L'assunzione della qualifica di Fondatore è subordinata all'impegno da parte dei soggetti di cui al comma 1 a rispettare integralmente le norme del presente Statuto, a condividere in fase operativa i programmi della Fondazione e a contribuire, su base pluriennale, al fondo di dotazione e al fondo di gestione mediante un contributo in denaro, beni o servizi nelle forme, con le modalità e in misura non inferiore a quella stabilita dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del successivo art. 9.
3. Possono altresì divenire Fondatori soggetti pubblici e istituzioni purché assumano gli impegni di cui al comma 2.
4. L'ammissione dei Fondatori è deliberata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 13, comma 9 del presente Statuto.

ARTICOLO 8

Partecipanti

1. Possono divenire Partecipanti i soggetti di cui al precedente art. 7, commi 1 e 3, nonché soggetti pubblici e privati che, pur non essendo proprietari di beni culturali oggetto delle iniziative di valorizzazione perseguite dalla Fondazione, condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscono al funzionamento della medesima ed alla realizzazione dei suoi scopi mediante contributi in denaro, in attività, anche professionale, ovvero in servizi ovvero con l'attribuzione di beni materiali o immateriali.
2. I Partecipanti possono destinare il proprio contributo anche a specifici progetti rientranti nell'ambito di attività della Fondazione.
3. L'ammissione dei Partecipanti è deliberata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 13, comma 8, del presente Statuto.
4. La qualifica di Partecipante dura per tutto il periodo per il quale il contributo è stato regolarmente versato.

ARTICOLO 9

Regolamento sul funzionamento interno della Fondazione e sull'uso degli spazi

1. Il Consiglio di Amministrazione provvede con apposito regolamento alla disciplina delle forme, delle modalità e della misura minima di contribuzione necessaria per l'assunzione della qualifica di Fondatore e di Partecipante, nonché delle cause di esclusione.
2. Il regolamento di cui al comma 1 disciplina altresì tutti gli aspetti inerenti il funzionamento interno della Fondazione, ivi comprese modalità e condizioni per l'utilizzo da parte dei Fondatori e dei Partecipanti degli spazi del Sito per attività no profit finalizzate a promuovere il sito nel suo contesto storico e territoriale.

ARTICOLO 10

Esclusione e recesso

1. L'esclusione dei Fondatori e dei Partecipanti è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, con le maggioranze di cui all'art. 13 del presente Statuto nei casi e con le modalità stabilite nel regolamento di funzionamento di cui all'art. 9.
2. Il Regolamento di cui al comma precedente, salva la possibilità di stabilire ulteriori ipotesi di esclusione, deve necessariamente prevedere l'esclusione dei Fondatori e dei Partecipanti per grave e reiterato inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dal presente Statuto, tra cui, in via esemplificativa e non tassativa:
 - inadempimento dell'obbligo di effettuare le contribuzioni ed i conferimenti previsti dal presente Statuto;
 - condotta incompatibile con il dovere di collaborazione con le altre componenti della Fondazione.
3. Nel caso di enti e/o persone giuridiche, l'esclusione ha luogo anche per i seguenti motivi:
 - estinzione a qualsiasi titolo dovuta;
 - apertura di procedure di liquidazione;
 - fallimento e/o altre procedure concorsuali, apertura delle procedure prefallimentari e/o sostitutive della dichiarazione di fallimento.
4. I Fondatori Promotori non possono recedere né essere esclusi dalla Fondazione.
5. I Fondatori possono recedere dalla Fondazione con un preavviso di 12 mesi e salvo adempimento delle obbligazioni assunte per l'esercizio in corso.

6. I Partecipanti di cui all'articolo 8 del presente Statuto possono, in ogni momento, recedere dalla Fondazione, fermo restando il dovere di adempimento delle obbligazioni assunte per l'esercizio in corso.
7. Con l'esclusione ovvero il recesso decadono automaticamente coloro i quali ricoprono cariche come espressione, a qualsiasi titolo, del soggetto non più appartenente alla Fondazione.

ARTICOLO 11

Gli organi e la struttura della Fondazione

1. Sono Organi della Fondazione:
 - il Presidente;
 - il Consiglio di Amministrazione;
 - il Consiglio di Indirizzo
 - l'Organo di Revisione.
2. La Fondazione si dota di un Direttore ai sensi dell'art. 17 del presente Statuto.
3. La Fondazione può avvalersi dell'attività tecnico/consultiva di un Comitato Scientifico.
4. L'assunzione delle cariche previste nel presente titolo avviene nel rispetto delle previsioni di cui al D.lgs.8 aprile 2013 n. 39 e delle ulteriori ipotesi di incompatibilità e inconfiribilità previste dalla normativa vigente.

ARTICOLO 12

Il Presidente

1. Il presidente del Consiglio di Amministrazione di cui al successivo art. 13 è anche Presidente della Fondazione.
2. Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione e ne promuove l'attività; convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio di Indirizzo.
3. Il Presidente cura le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private e altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione.
4. In caso di assenza o impedimento il Presidente è sostituito dal componente del Consiglio di Amministrazione più anziano.

ARTICOLO 13

Composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 (cinque) membri, individuati tra soggetti che per professionalità, competenza ed esperienza, in particolare nei settori di attività della fondazione, possano efficacemente contribuire al perseguimento dei fini istituzionali della Fondazione.
2. Il Consiglio di Amministrazione è composto da:
 - a) Presidente, designato dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale della Campania;
 - b) 2 (due) componenti designati dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo;
 - c) 1 (un) componente designato dalla Regione Campania,
 - d) 1 (un) componente designato dal Comune di San Tammaro.;
3. I componenti del Consiglio di Amministrazione vengono nominati con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.
4. Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica tre esercizi e possono essere rinnovati non più di due volte, salvo revoca da parte del soggetto che li ha nominati, prima della scadenza del mandato.
5. In caso di revoca di tutti i componenti rappresentanti dei Fondatori Promotori, l'intero Consiglio s'intende decaduto e dovrà essere ricostituito ai sensi del presente Statuto.
6. Il membro del Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non partecipa a tre riunioni consecutive, può essere dichiarato decaduto dal Consiglio stesso. In tal caso, come in ogni altra ipotesi di vacanza della carica di Consigliere, si procede alla designazione di un nuovo Consigliere, nel rispetto dei criteri di nomina di cui al secondo comma del presente articolo, che resterà in carica sino allo spirare del termine degli altri. In caso di vacanza della maggioranza dei Consiglieri, tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione si considereranno dimissionari e resteranno in carica sino alla nomina del nuovo Consiglio.
7. Il Consiglio si riunisce almeno tre volte all'anno nonché ogniqualvolta se ne ravvisi l'opportunità o ad istanza scritta presentata al Presidente da parte di almeno un terzo dei componenti.
8. Il Consiglio è validamente costituito, con la presenza della maggioranza dei componenti. Il Consiglio delibera a maggioranza dei componenti presenti. In caso di parità dei voti, prevale quello del Presidente o di chi ne fa le veci.

9. Per le deliberazioni concernenti lo scioglimento e la devoluzione del patrimonio, le modifiche statutarie, l'approvazione del Regolamento di cui all'art. 9, l'ammissione e l'esclusione dei Fondatori, l'entità dei rimborsi e della remunerazione di cui all'art. 19 il Consiglio delibera con la maggioranza dei 2/3 dei componenti.
10. L'avviso di convocazione, con l'indicazione dell'ordine del giorno, il luogo e l'ora deve essere inviato ai Consiglieri, ai componenti dell'Organo di revisione e al Direttore almeno 10 giorni lavorativi prima di quello fissato per la riunione, a mezzo raccomandata. Nei casi di particolare urgenza, la convocazione può avvenire con semplice preavviso di 48 ore, tramite telegramma, telefax o altri mezzi elettronici ritenuti idonei.
11. Su specifici argomenti possono essere sentiti dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, soci fondatori per una valutazione congiunta.

ARTICOLO 14

Competenze e poteri del Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo cui spettano tutti i poteri inerenti la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione necessari per il raggiungimento degli scopi della Fondazione.
2. Al Consiglio di Amministrazione spettano, in particolare, i seguenti compiti:
 - deliberare l'adesione dei Fondatori e dei Partecipanti;
 - deliberare l'esclusione dei Fondatori e dei Partecipanti i;
 - approvare il Regolamento di cui agli art7. 9 e 24 del presente Statuto;
 - deliberare le modifiche statutarie, da sottoporre all'Autorità vigilante;
 - approvare il/i piano/i e programmi di valorizzazione, comprensivi degli ambiti operativi di intervento e delle linee generali di indirizzo delle attività della Fondazione, sulla base delle indicazioni provenienti dal Comitato scientifico, ove istituito, sentiti il Consiglio di Indirizzo ed il Direttore;
 - approvare annualmente la relazione sulle attività svolte dalla Fondazione;
 - deliberare la misura dei compensi annui e dei rimborsi di cui all'art. 19 del presente Statuto;
 - nominare il Direttore generale, all'esito della procedura comparativa di cui all'art. 17 dello Statuto;
 - approvare il bilancio consuntivo e preventivo;
 - deliberare l'istituzione del Comitato Scientifico;

- deliberare lo scioglimento della Fondazione nei casi previsti dalla legge e dal presente Statuto e la devoluzione del patrimonio.
3. Il Consiglio di Amministrazione può conferire speciali incarichi al Presidente, ai componenti del Consiglio stesso senza oneri per la Fondazione e definisce i limiti delle competenze del Direttore.

ART. 15

Consiglio di Indirizzo

1. Il Consiglio di Indirizzo è composto da un rappresentante di ciascun Fondatore Promotore, da un rappresentante di ciascun Fondatore, da un rappresentante di ciascun Partecipante e dal Presidente del Consiglio di Amministrazione che lo presiede.
2. Il Consiglio di Indirizzo formula pareri consultivi e proposte sulle attività, i programmi ed gli obiettivi della Fondazione, già delineati ovvero da individuarsi, deliberando a maggioranza dei presenti.
3. Il Consiglio di indirizzo elegge i due componenti di propria spettanza del Comitato Scientifico, ove istituito.
4. Il Consiglio di indirizzo si riunisce almeno due volte l'anno, nonché ogniqualvolta se ne ravvisi l'opportunità o ad istanza scritta presentata al Presidente da parte di almeno la metà dei componenti. È presieduto dal Presidente che provvede ad inviare l'avviso di convocazione, con l'indicazione dell'ordine del giorno, il luogo e l'ora almeno 10 giorni lavorativi prima di quello fissato per la riunione, a mezzo raccomandata inviato ai Consiglieri, ai componenti dell'Organo di revisione e al Direttore.
5. Il Consiglio di Indirizzo è validamente costituito in prima convocazione con la presenza della maggioranza dei componenti e in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti. Il Consiglio di indirizzo delibera a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci.

ARTICOLO 16

L'organo di revisione

1. L'Organo di revisione è composto da 3 (tre) componenti effettivi e 2 (due) componenti supplenti individuati tra soggetti iscritti nel registro dei revisori contabili.
2. La composizione dell'Organo di revisione è così articolata:

- 1 componente effettivo e 1 componente supplente designati dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo,
 - 1 componente effettivo e 1 componente supplente designati dalla Regione Campania,
 - 1 componente effettivo designato dal Ministero dell'economia e delle finanze.
3. I componenti dell'Organo di revisione vengono nominati con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.
 4. L'Organo di revisione provvede al riscontro della gestione finanziaria, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esprime il proprio parere mediante apposite relazioni sui bilanci preventivi e consuntivi.
 5. I componenti dell'Organo di revisione possono partecipare senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 17

Il Direttore

1. Il Direttore della Fondazione è individuato attraverso procedura comparativa tra soggetti dotati di comprovata professionalità, competenza ed esperienza, ivi compresi dipendenti con qualifica dirigenziale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e corrispondenti figure presenti nei ruoli della P.A. competenti per la materia, ivi compresa la Regione Campania.
2. Al Direttore competono poteri di proposta e di impulso in merito agli obiettivi e ai programmi di attività della Fondazione nonché le funzioni di amministrazione e i compiti di gestione della Fondazione nei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del precedente art. 14 comma 2 anche nell'ambito del regolamento di cui agli artt. 9 e 24 del Presente statuto
3. Il Direttore partecipa senza diritto di voto alle riunioni di tutti gli organi della Fondazione.

ARTICOLO 18

Comitato scientifico

1. La Fondazione può avvalersi dell'attività di un Comitato Scientifico.
2. Il Comitato, istituito con delibera del Consiglio di amministrazione, è composto da 5 componenti tra personalità di riconosciuto prestigio nel campo della cultura e dell'arte che,

per professionalità, competenza ed esperienza, in particolare nei settori di attività della Fondazione, possano efficacemente contribuire al perseguimento dei fini istituzionali.

- La composizione del Comitato Scientifico è così articolata:
 - un componente con funzioni di Presidente nominato dal Ministro;
 - due componenti nominati dai Fondatori Promotori, d'intesa tra loro;
 - due componenti nominati dal Consiglio di indirizzo.
3. Il Comitato scientifico svolge una funzione tecnico-consultiva in merito alla predisposizione del/i piano/i piani e sui programmi di valorizzazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.
 4. I componenti del Comitato Scientifico durano in carica tre esercizi e possono essere rinominati.
 5. Il Comitato delibera a maggioranza dei presenti.

ARTICOLO 19

Remunerazione

1. Le cariche di Presidente, di Consigliere di Amministrazione, di componente dell'Organo di revisione e di componente del Comitato Scientifico non sono remunerate.
2. Ai titolari delle cariche di cui al comma precedente spetta il rimborso delle spese sostenute nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione sentito l'Organo di revisione.
3. Al Direttore spetta una remunerazione annua nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione, con deliberazione assunta con la maggioranza di cui all'art. 13, comma 9, sentito l'Organo di revisione.

ARTICOLO 20

Fondo di dotazione e Fondo di gestione

Il patrimonio della Fondazione è costituito da un Fondo di dotazione indisponibile e da un Fondo di gestione disponibile per la gestione d'esercizio.

1. Rientrano nel Fondo di dotazione indisponibile:
 - a) i diritti d'uso sui beni mobili e immobili concessi dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e da altri soggetti proprietari;

- b) i conferimenti in denaro, beni, diritti effettuati in sede di atto costitutivo dai Fondatori Promotori ovvero dai Fondatori all'atto dell'adesione destinati all'incremento del Fondo medesimo;
 - c) ulteriori beni mobili e/o immobili che nell'atto costitutivo o successivamente siano conferiti in proprietà ovvero in uso permanente alla Fondazione, ovvero siano da quest'ultima acquisiti;
 - d) i lasciti, le donazioni e le erogazioni di qualsiasi genere, destinati ad incremento del Fondo stesso.
2. Il Fondo di dotazione è totalmente vincolato al perseguimento delle finalità statutarie ed è impiegato dalla fondazione con modalità idonee a preservarne il valore, svolgere attività istituzionali e garantirne la continuazione nel tempo.
3. Rientrano nel Fondo di gestione per la gestione d'esercizio:
- a) i conferimenti in denaro, beni, diritti effettuati in sede di atto costitutivo dai Fondatori Promotori ovvero all'atto dell'adesione dai Fondatori destinati alla gestione della Fondazione;
 - b) i contributi annuali effettuati dai Fondatori Promotori, dai Fondatori;
 - c) i contributi effettuati dai Partecipanti;
 - d) contribuzioni, assegnazioni, anche a titolo di sponsorizzazione, e ogni altra liberalità da parte di membri della fondazione o di soggetti esterni che non siano espressamente destinate al Fondo di dotazione;
 - e) contributi attribuiti dallo Stato, da enti territoriali o da altri enti pubblici a titolo di concorso alle spese di funzionamento e di realizzazione degli scopi della Fondazione;
 - f) i proventi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse della Fondazione;
 - g) appositi fondi di gestione di entità non inferiore a quella di volta in volta deliberata dal Consiglio di Amministrazione, costituiti da persone fisiche o giuridiche e vincolati all'attuazione di uno specifico progetto e/o attività coerenti con il fine istituzionale della Fondazione;
 - h) risorse provenienti a qualsiasi titolo da qualunque fonte.
4. Il Fondo di gestione è impiegato per il funzionamento della Fondazione e per il raggiungimento dei suoi scopi.
5. La determinazione delle modalità con le quali i Fondatori Promotori si impegnano a concorrere al finanziamento delle spese di funzionamento e di attività della fondazione nonché a garantirne la copertura delle spese di investimento sono definite nell'atto

costitutivo per il primo biennio e, per il prosieguo, con il regolamento di cui all'art. 9 del presente Statuto ovvero con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 21

Esercizio finanziario

1. L'esercizio finanziario ha inizio il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.
2. Entro tale termine il Consiglio di Amministrazione approva il bilancio economico di previsione dell'esercizio successivo ed entro il 30 aprile successivo il rendiconto economico e finanziario di quello decorso. Qualora particolari esigenze lo richiedano, l'approvazione del rendiconto può avvenire entro il 30 giugno. Copia del bilancio di esercizio, unitamente al verbale della seduta in cui è stato approvato, dovrà essere depositata nei modi di legge. Gli eventuali avanzi delle gestioni annuali dovranno essere impiegati per il ripiano di eventuali perdite di gestione precedenti, ovvero per il potenziamento delle attività della Fondazione o per l'acquisto di beni strumentali per l'incremento o il miglioramento della sua attività.
3. Durante la vita della Fondazione è fatto divieto alla Fondazione di distribuire anche in modo indiretto, ai Fondatori Promotori, ai Fondatori, ai Partecipanti e agli amministratori, utili od avanzi di gestione nonché fondi e riserve, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

ARTICOLO 22

Vigilanza

1. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo esercita la vigilanza sulla Fondazione a norma dell'art.13 del D.M. 27 novembre 2001 n. 491 e art. 2, comma 3, D.M. 27 marzo 2015 e nel rispetto delle previsioni di cui al D.gs. 14 marzo 2013 n. 33.

ARTICOLO 23

Durata ed estinzione della Fondazione

1. La Fondazione è costituita per la durata di 30 (*trenta*) anni.
2. La Fondazione si estingue se lo scopo della Fondazione diviene impossibile o se il patrimonio diviene insufficiente ed, in generale, quando ricorrano le cause di estinzione previste dal codice civile e dalle leggi speciali.

3. In caso di estinzione, da qualsiasi causa determinata, i beni concessi in uso dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ovvero dai Fondatori ovvero dai Partecipanti ritornano nella disponibilità di questi ultimi, mentre i beni acquisiti in proprietà dalla Fondazione vengono devoluti, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, che ne individua il liquidatore, ad altro ente che persegua finalità analoghe a quelle della fondazione estinta.

ARTICOLO 24

Disposizioni finali

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta il Regolamento di cui all'art. 9 presente del presente Statuto e per ogni ulteriore aspetto relativo al funzionamento interno della Fondazione entro 60 giorni dalla costituzione della Fondazione .
2. Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto si applicano le disposizioni del codice civile e delle leggi speciali vigenti in materia.

“FONDAZIONE REAL SITO DI CARDITELLO”

ATTO COSTITUTIVO

[formula di rito atto pubblico, ad es: *L'anno 2015 il giorno ___ del mese di ___, in _____, via _____ sono presenti innanzi a me notaio _____ assistita dai testi a me noti idonei ai sensi di legge, signori _____ e _____, sono presenti:*

FRANCESCHINI on. Dario, nato a Ferrara il 19 ottobre 1958, domiciliato per la carica in Roma, via del Collegio Romano n. 27, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma nella sua qualità di Ministro dei beni e le attività culturali e del turismo e legale rappresentante del **"MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO"**, con sede in Roma, via del Collegio Romano n. 27, codice fiscale 80188210589;

Vincenzo De Luca, nato a Ruvo del Monte (Pz), l'8 maggio 1949, domiciliato per la carica in Napoli, via S. Lucia, 81, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma nella sua qualità di Presidente e legale rappresentante della **“REGIONE CAMPANIA”**, con sede in Napoli, via S. Lucia, n. 81, codice fiscale 80011990639;

Emiddio CIMMINO, nato a San Tammaro, il 16 aprile 1956, domiciliato per la carica in San Tammaro, via Domenico Capitelli n. 35, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma nella sua qualità di Sindaco e legale rappresentante del **“COMUNE DI SAN TAMMARO”**, con sede in San Tammaro, via Domenico Capitelli n. 35, codice fiscale 00202480612;

sono altresì presenti i Signori:

.....
.....
.....
.....
.....

i quali intervengono al solo fine dell'accettazione della carica di cui infra.

Detti comparenti, tutti aventi cittadinanza italiana, della cui identità personale io notaio sono certo, mi richiedono quanto segue:

Art. 1

Ai sensi dell'art. 112, comma 5, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. e in attuazione dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b) dell'Accordo di valorizzazione sottoscritto in data 3 agosto 2015, il MINISTERO DEI BENI DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO (di seguito "Ministero"), la REGIONE CAMPANIA (di seguito "Regione), il COMUNE DI SAN TAMMARO (di seguito, "Comune"), come sopra rappresentati, in qualità di Fondatori Promotori, convengono di costituire la "*Fondazione Real Sito di Carditello*" (di seguito denominata anche "Fondazione").

Art. 2

La Fondazione non ha scopo di lucro e non può distribuire utili.

La Fondazione risponde ai principi e allo schema giuridico della Fondazione di partecipazione, nell'ambito del più vasto genere di Fondazioni disciplinato dal Codice civile e dalle leggi speciali.

La Fondazione ha sede presso il Real Sito di Carditello, sito in via Carditello, San Tammaro (CE), salva la possibilità di stabilire, per funzioni operative, altre sedi, delegazioni o uffici, in Italia e all'estero.

I Componenti danno atto che per la costituzione della Fondazione verrà richiesta l'iscrizione nel registro delle Persone Giuridiche alla Prefettura di Caserta, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361.

Art. 3

Nel perseguimento delle finalità di promozione della conoscenza, della protezione, del recupero, della valorizzazione del complesso di beni culturali, e delle relative aree annesse, denominato "il Real Sito di Carditello" (di seguito anche "il Sito") ai sensi dell'art. 2 dell'Accordo di valorizzazione, la Fondazione è costituita allo scopo di elaborare ed attuare il piano strategico di sviluppo turistico-culturale e di valorizzazione, anche paesaggistica del complesso di beni culturali e delle aree annesse avviando la prima fase di sviluppo del percorso turistico culturale integrato delle residenze borboniche attraverso un'azione programmatica condivisa nell'individuazione delle linee strategiche e degli obiettivi, così come nella definizione delle modalità operative.

La Fondazione, nella predisposizione ed esecuzione del piano strategico di sviluppo turistico-culturale e di valorizzazione di cui al comma 1, opera secondo le indicazioni fornite dalle linee strategiche di cui all'art. 3 e nel perseguimento degli obiettivi di cui all'art. 4 dell'Accordo di valorizzazione.

Art. 4

La Fondazione, per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 3 provvede a svolgere le seguenti attività istituzionali:

- predisposizione e attuazione del piano strategico di sviluppo turistico-culturale e di valorizzazione, anche paesaggistica, del complesso di beni denominato "Real Sito di Carditello" e delle aree annesse ai sensi dell'art. 112 comma 4, del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii. finalizzato alla gestione e alla valorizzazione di detto complesso;
- progettazione delle attività di valorizzazione e relativa gestione nelle forme consentite dall'art. 115 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. e nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia;
- reperimento delle risorse necessarie per l'attuazione del piano strategico, assicurando modalità ottimali di combinazione di risorse interne (provenienti dalla gestione diretta o dalla concessione di attività, servizi e spazi) e di risorse esterne (derivanti anche da progettazione finanziata, erogazioni liberali e sponsorizzazioni);
- organizzazione di attività didattico-formative atte ad avvicinare il pubblico al patrimonio storico e culturale;
- promozione di innovative forme di valorizzazione, compatibili con le caratteristiche e la storia del sito, nato con funzione di centro agricolo e di allevamento.
- svolgimento di attività di *fund raising* anche al fine di ulteriormente allargare la platea dei soggetti, pubblici e privati, coinvolti nel perseguimento delle finalità di servizio pubblico e di utilità sociale legate alla valorizzazione del Sito.
- predisposizione degli strumenti di direzione, organizzazione e logistica funzionali all'esecuzione degli interventi stessi;
- integrazione delle attività di gestione e valorizzazione dei beni culturali inizialmente conferiti con quelle riguardanti gli ulteriori beni eventualmente conferiti successivamente dagli altri partecipanti alla fondazione, incrementando nel territorio di riferimento i servizi offerti al pubblico, migliorandone la qualità e realizzando economie di gestione;
- definizione delle linee di gestione e di manutenzione del complesso di beni, secondo modalità coordinate con il processo di valorizzazione del Sito;
- l'ideazione e la realizzazione di iniziative di ricerca, studio, documentazione, informazione ed educazione inerenti le residenze borboniche, il Sito e le aree annesse;
- il monitoraggio, la misurazione e la valutazione dell'attività svolta;

- ogni altra attività il cui esercizio risulti congruo ed opportuno rispetto alle finalità perseguite.

-

La Fondazione, nei limiti connessi al perseguimento dei propri scopi può svolgere tutte le attività strumentali, accessorie e connesse di cui all'art. 4 dello Statuto.

Art.5

La Fondazione opera nell'osservanza delle norme contenute nello Statuto che viene allegato a quest'atto come sua parte integrante e sostanziale, sotto la lettera A), ed è da intendere come qui integralmente riportato.

Art. 6

A costituire il fondo di dotazione della Fondazione di cui all'art. 20 dello Statuto, il Fondatore Promotore Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, così come sopra rappresentato, conferisce in uso gratuito, ai sensi dell'art. 115, comma 7, decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii. il complesso di beni e delle aree annesse denominato "Real Sito di Carditello" comprensivo degli arredi e delle strumentazioni, come da verbale di consegna dell'immobile al Polo museale della Campania nota prot. 9880 del 24 luglio 2015 dell'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Campania – Servizi territoriali Napoli 3°.

Il valore di riferimento, fissato dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è di € 12.000.000,00. Il costo dei restauri già finanziati è di Euro 3.300.000,00.

La disponibilità del bene in favore della Fondazione avverrà progressivamente a seguito di avanzamento dello stato dei lavori di restauro, con separato atto.

Gli effetti del conferimento in uso si esauriscono senza indennizzo in tutti i casi di cessazione totale della partecipazione del Ministero alla Fondazione o di estinzione della stessa.

Costituisce altresì il fondo di dotazione:

- il conferimento in denaro di Euro 500.000,00 da parte della Regione Campania;

La predetta somma dovrà essere integralmente versata dal Fondatore promotore Regione Campania entro e non oltre 180 (centottanta) giorni dalla data di registrazione del presente atto da parte degli Organi di controllo sul conto corrente bancario intestato alla Fondazione che il Presidente comunicherà loro dopo avere ottenuto il codice fiscale della Fondazione.

Al fine di assicurare alla Fondazione i mezzi finanziari necessari per la sua attività, a costituire il Fondo di Gestione della Fondazione, il Fondatore Promotore Ministero dei beni e delle attività culturali, così come sopra rappresentato, conferisce alla medesima l'importo di Euro 300.000,00, da imputarsi sul capitolo 5650 pg. 7 E.F. 2016 di competenza della Direzione generale Musei, per

garantire il concorso nella copertura delle spese di funzionamento e di attività della Fondazione per il primo anno a partire dalla sua iscrizione; il Fondatore Promotore Regione Campania, così come sopra rappresentato, conferisce l'importo di Euro 500.000,00 per garantire il concorso nella copertura delle spese di funzionamento e di attività della Fondazione per il primo anno a partire dalla sua costituzione. Tali importi devono essere integralmente versati non oltre il 180 (centoottanta) giorni dalla data di registrazione del presente atto da parte degli Organi di controllo sul conto corrente bancario intestato alla Fondazione che il Presidente comunicherà loro dopo avere ottenuto il codice fiscale della Fondazione.

Al fine di garantire il concorso nella copertura delle spese di funzionamento e di attività della Fondazione per il secondo anno, il Ministero si impegna a conferire l'importo annuo di Euro 300.000,00, da imputarsi sul capitolo 5650 pg. 7 E.F. 2017 di competenza della Direzione generale Musei, e la Regione Campania l'importo annuo di Euro 1.000.000,00.

Costituisce altresì il fondo di gestione il conferimento a titolo gratuito da parte del Fondatore Promotore Comune di San Tammaro dei seguenti servizi: decoro urbano, servizio di protezione civile, esenzione TARI comunale, da erogarsi con le modalità definite in separato atto. Il valore dei suddetti servizi è stimato in euro 65.400,00.

I Fondatori promotori dichiarano che i conferimenti di cui ai commi precedenti si intendono comunque sospensivamente condizionati al riconoscimento della personalità giuridica, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, in capo alla Fondazione qui costituita.

Art. 7.

Sono membri della Fondazione:

- Fondatori Promotori,
- Fondatori,
- Partecipanti,

come previsto e disciplinato ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 8, 9 dello Statuto.

Art. 8

Sono Organi della Fondazione:

- il Presidente;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Consiglio di Indirizzo;
- l'Organo di Revisione.

Come definiti e regolati nello Statuto.

La Fondazione può avvalersi dell'attività tecnico/consultiva di un Comitato Scientifico.

1. E' prevista la nomina di un Direttore, individuato attraverso procedura comparativa tra soggetti dotati di comprovata professionalità, competenza ed esperienza, ivi compresi dipendenti con qualifica dirigenziale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e corrispondenti figure presenti nei ruoli della P.A. competenti per la materia, ivi compresa la Regione Campania.

I Fondatori Promotori stabiliscono che il primo Consiglio di Amministrazione sia composto, in conformità alle determinazioni interne dei Fondatori Promotori e nel rispetto dell'art. 13 dello Statuto, in persona dei Signori:

- quale Presidente del Consiglio di Amministrazione designato dal Ministro dei beni e le attività culturali e del turismo, d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale della Campania;
- quale membro designato dal Ministro dei beni e le attività culturali e del turismo;
- quale membro designato dal Ministro dei beni e le attività culturali e del turismo;
- quale membro designato dal Presidente della Regione Campania;
- quale membro designato dal Comune di San Tammaro.

I membri del Consiglio di Amministrazione successivi alla prima composizione sono nominati con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, secondo le modalità di cui all'art. 13 dello Statuto.

Art. 9

Le spese del presente atto, relative e conseguenti, sono a carico della Fondazione, con richiesta dell'applicazione di tutte le agevolazioni fiscali previste in materia.

[Ho letto io notaio il presente atto costitutivo, unitamente all'allegato statuto, alla contestuale presenza dei testi, ai comparenti che da me interpellati lo approvano

La sottoscrizione avviene alle ore _____] .

(Sottoscrizioni)



Decreto Presidente Giunta n. 32 del 15/02/2016

Dipartimento 93 - Direzione di staff della struttura di supporto tecnico operativa alla
SDG

Oggetto dell'Atto:

NOMINA ASSESSORE ALLO SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con Decreto presidenziale n. 111 del 10.07.2015 sono stati nominati gli Assessori regionali e ripartite le funzioni tra i componenti la Giunta regionale;

RITENUTO di attribuire l'incarico di Assessore con delega allo Sviluppo e Promozione del Turismo, eccettuate le competenze nelle materie della Cultura e dei Beni culturali, ed eccettuate altresì le competenze sulle materie dell'Agenzia regionale per il Turismo in quanto incardinata nell'ambito della Presidenza la materia della riorganizzazione degli Enti vigilati, della Agenzie e delle società partecipate;

VISTI

- a. L'art.122, quinto comma, della Costituzione ;
- b. L'art. 47 dello Statuto della Regione Campania che disciplina le attribuzioni del Presidente della Giunta regionale;
- c. L'art. 51 e l'art. 53 dello Statuto che disciplinano le attribuzioni della Giunta regionale;
- d. L'art. 46, comma 3, che regola il procedimento di nomina dei componenti della Giunta regionale e l'art. 47, comma 1, lett. c) e d) che annovera, nell'ambito delle attribuzioni del Presidente della Giunta regionale, la nomina e la revoca dei componenti della Giunta e l'attribuzione e la revoca degli incarichi all'interno della Giunta;
- e. L'art. 50, commi 2, 3 e 4 dello Statuto, che regolano il procedimento di nomina dei componenti della Giunta regionale, nonché di attribuzione degli incarichi all'interno della stessa, e fissano in numero massimo di dieci il numero degli Assessori, compreso il Vice presidente;
- f. L'art. 46, comma 7 dello Statuto, in materia di attribuzioni del Vice Presidente ;

DECRETA

1. Con decorrenza, ad ogni effetto, dalla data del presente decreto :
 - a. All'avv. Corrado Matera, nato a Vallo della Lucania, OMISSIS, è attribuito l'incarico di Assessore con delega allo Sviluppo e Promozione del Turismo, eccettuate le competenze nelle materie della Cultura e dei Beni culturali, ed eccettuate altresì le competenze sulle materie dell'Agenzia regionale per il Turismo in quanto incardinata nell'ambito della Presidenza la materia della riorganizzazione degli Enti vigilati, delle Agenzie e delle società partecipate .
2. Nell'indicata qualità l'Assessore, nell'esercizio dell'incarico attribuito :
 - a. opera in costante raccordo con il Presidente, riferendo in merito ai temi e alle questioni di maggior rilievo attinenti all'espletamento della delega, in modo da assicurare l'univocità dell'indirizzo politico-amministrativo, l'unità dei metodi e dell'azione collegiale di governo e delle iniziative da assumere ;
 - b. si attiene alla direzione politica e agli indirizzi del Presidente e concorre alla realizzazione del programma, ferma restando la potestà del Presidente di esercizio diretto dell'azione, anche per singoli atti, nei casi dallo stesso ritenuti di particolare rilevanza politica e strategica ;

Nell'ambito delle materie delegate :

- c. garantisce la partecipazione agli organismi di livello interregionale e nazionale con le istanze istituzionali interessate, in particolare nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e delle Commissioni nelle quali essa si articola ;
 - d. cura, altresì, anche su mandato del Presidente, i rapporti con i cittadini e con le rappresentanze delle formazioni sociali, economiche e culturali;
 - e. cura la coerenza dell'azione regionale, per la materia attinente all'incarico, con le politiche promosse dall'Unione Europea;
 - f. svolge le funzioni in costante raccordo con le strutture organizzative dell'Ente .
3. E' disposta la immediata notifica del presente decreto al Vice Presidente ed agli altri componenti della Giunta regionale.
 4. E' disposta la trasmissione del presente decreto al Consiglio regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 46, comma 3 e dell'art. 48 del vigente Statuto regionale.
 5. E' disposto l'invio del presente decreto alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza e per il competente inoltro agli uffici regionali.
- E' disposto l'invio del presente decreto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

DE LUCA



Decreto Presidente Giunta n. 43 del 18/02/2016

Dipartimento 93 - Direzione di staff della struttura di supporto tecnico operativa alla
SDG

Oggetto dell'Atto:

DPGRC N.32/2016-DETERMINAZIONI.

- a. con Decreto presidenziale n. 111 del 10.07.2015 sono stati nominati gli Assessori regionali e ripartite le funzioni tra i componenti la Giunta regionale;
- b. che con Decreto presidenziale n. 32 del 15.2.2016 è stato attribuito l'incarico di Assessore all'avv. Corrado Matera;

RITENUTO di modificare il DPGR n. 32/2016, specificando che all'Assessore Matera è attribuita la delega allo Sviluppo e Promozione del Turismo ;

VISTI

- a. L'art.122, quinto comma, della Costituzione ;
- b. L'art. 47 dello Statuto della Regione Campania che disciplina le attribuzioni del Presidente della Giunta regionale ;
- c. L'art. 51 e l'art. 53 dello Statuto che disciplinano le attribuzioni della Giunta regionale ;
- d. L'art. 46, comma 3, che regola il procedimento di nomina dei componenti della Giunta regionale e l'art. 47, comma 1, lett. c) e d) che annovera, nell'ambito delle attribuzioni del Presidente della Giunta regionale, la nomina e la revoca dei componenti della Giunta e l'attribuzione e la revoca degli incarichi all'interno della Giunta ;
- e. L'art. 50, commi 2, 3 e 4 dello Statuto, che regolano il procedimento di nomina dei componenti della Giunta regionale, nonché di attribuzione degli incarichi all'interno della stessa, e fissano in numero massimo di dieci il numero degli Assessori, compreso il Vice presidente ;
- f. L'art. 46, comma 7 dello Statuto, in materia di attribuzioni del Vice Presidente ;

DECRETA

1. Con decorrenza, ad ogni effetto, dalla data del presente decreto :
 - a. Di modificare il Decreto presidenziale n. 32 del 15/02/2016 specificando che all'avv. Corrado Matera, nato a Vallo della Lucania, OMISSIS, è attribuito l'incarico di Assessore con delega allo Sviluppo e Promozione del Turismo.
2. Nell'indicata qualità l'Assessore, nell'esercizio dell'incarico attribuito :
 - a. opera in costante raccordo con il Presidente, riferendo in merito ai temi e alle questioni di maggior rilievo attinenti all'espletamento della delega, in modo da assicurare l'univocità dell'indirizzo politico-amministrativo, l'unità dei metodi e dell'azione collegiale di governo e delle iniziative da assumere ;
 - b. si attiene alla direzione politica e agli indirizzi del Presidente e concorre alla realizzazione del programma, ferma restando la potestà del Presidente di esercizio diretto dell'azione, anche per singoli atti, nei casi dallo stesso ritenuti di particolare rilevanza politica e strategica ;

Nell'ambito delle materie delegate :

- c. garantisce la partecipazione agli organismi di livello interregionale e nazionale con le istanze istituzionali interessate, in particolare nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e delle Commissioni nelle quali essa si articola ;
 - d. cura, altresì, anche su mandato del Presidente, i rapporti con i cittadini e con le rappresentanze delle formazioni sociali, economiche e culturali ;
 - e. cura la coerenza dell'azione regionale, per la materia attinente all'incarico, con le politiche promosse dall'Unione Europea ;
 - f. svolge le funzioni in costante raccordo con le strutture organizzative dell'Ente .
3. E' disposta la immediata notifica del presente decreto al Vice Presidente ed agli altri componenti della Giunta regionale.
 4. E' disposta la trasmissione del presente decreto al Consiglio regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 46, comma 3 e dell'art. 48 del vigente Statuto regionale.
 5. E' disposto l'invio del presente decreto alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza e per il competente inoltra agli uffici regionali.
E' disposto l'invio del presente decreto al B.U.R.C. per la pubblicazione.



Decreto Presidente Giunta n. 47 del 22/02/2016

Dipartimento 93 - Direzione di staff della struttura di supporto tecnico operativa alla
SDG

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO AL DOTT. FRANCESCO ALFIERI DELL'INCARICO DI CONSIGLIERE
DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER I TEMI ATTINENTI
ALL'AGRICOLTURA E ALLA PESCA.

- a. il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’Ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni*”, e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare gli artt. 4, 14, comma 2, e 27 comma 1;
- b. l’art. 47 dello Statuto della Regione Campania, che disciplina le attribuzioni del Presidente della Giunta regionale;
- c. il DPGRC n. 37 del 04/02/2013 e ss.mm.ii., concernente l’attuazione dell’art. 37, commi da 1 a 4, 8 e 9 del Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12, con il quale è stata definita l’articolazione e l’organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione della Presidente della Giunta regionale;
- d. l’art. 3, comma 6, del citato decreto, ai sensi del quale il Presidente, per l’esercizio delle proprie funzioni, oltre alle collaborazioni di cui all’articolo 25, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1991, n. 11, può avvalersi di consiglieri scelti tra persone dotate di elevata professionalità nelle materie di competenza della Giunta Regionale;

PRESO ATTO che l’attività del Presidente della Giunta regionale, per l’espletamento delle competenze in materia di agricoltura e pesca, richiede la collaborazione di un consigliere;

RAVVISATO che l’espletamento dell’indicata attività postula la sussistenza di un rapporto fiduciario con il Presidente;

VISTO, altresì, il *curriculum vitae* del dr. Francesco Alfieri, dal quale risulta il possesso dell’esperienza e della professionalità per l’espletamento dell’incarico;

CONSIDERATO che l’incarico di cui al presente decreto è inerente all’attività di supporto e raccordo svolta dagli Uffici di diretta collaborazione del Presidente ai fini dell’esercizio della funzione di indirizzo politico, in guisa che non è relativo a materie ed ambiti rientranti nelle competenze della struttura burocratica dell’Ente;

RITENUTO di dover nominare quale proprio consigliere in materia di agricoltura e pesca il dr. Francesco Alfieri;

RICHIAMATO l’art. 3, comma 6 ultima parte, del citato DPGRC n. 37/2013 ss.mm.ii., che dispone che gli incarichi di consigliere sono conferiti a titolo onorifico, salvo il rimborso delle sole spese sostenute e documentate;

DECRETA

1. Di affidare al dr. Francesco Alfieri l’incarico di consigliere del Presidente della Giunta regionale per i temi attinenti all’agricoltura e alla pesca;
2. Di stabilire la decorrenza del predetto incarico dall’adozione del presente provvedimento, con durata fino alla scadenza del mandato presidenziale;
3. L’incarico di cui al punto 1 è a titolo onorifico, salvo il rimborso delle sole spese documentate e sostenute per il loro espletamento;
4. E’ disposta l’immediata notifica del presente decreto all’interessato;
5. E’ disposto l’invio del presente decreto all’Ufficio di Gabinetto del Presidente, ai Dipartimenti della Giunta regionale, alla Segreteria di Giunta, per il seguito di competenza, e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

DE LUCA



Decreto Presidente Giunta n. 48 del 22/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE PER L AGGIORNAMENTO DELL ELENCO DEGLI IDONEI ALL INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELLE AZIENDE E DEGLI ENTI DEL SSR

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a) l'art. 18 bis della legge regionale 3 novembre 1994 n. 32 - come modificato dall'art. 3 della L.R. 23 dicembre 2015 n. 20, pubblicata sul BURC n. 78 del 23.12.2015 - stabilisce che all'aggiornamento dell'elenco degli idonei all'incarico di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale provvede una Commissione composta da:

- 1. un Dirigente designato dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionale (AGENAS);*
- 2. un Dirigente appartenente all'Avvocatura Regionale;*
- 3. un esperto individuato nell'ambito di una rosa di cinque nomi proposta dalla Conferenza dei Rettori delle Università degli Studi della Campania tra docenti ordinari di diritto, economia aziendale, economia e management;*

b) non può essere nominato componente della Commissione chi sia stato condannato con sentenza anche non definitiva, da parte della Corte dei Conti, al risarcimento del danno erariale per condotte dolose;

c) la predetta Commissione dura in carica tre anni ed è nominata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale che individua il componente con funzioni di Presidente;

d) con Delibera di Giunta Regionale n. 2 del 12.01.2016 è stato approvato il Disciplinare per l'aggiornamento dell'Elenco Regionale degli idonei alla nomina e per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del SSR;

e) sulla scorta delle disposizioni contenute nella citata legge, gli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente hanno effettuato l'istruttoria per l'acquisizione delle designazioni da parte dei competenti organismi;

CONSIDERATO che

a) con Delibera di Giunta Regionale n. 404 del 2.9.2015 sono state avviate le procedure per l'aggiornamento dell'Elenco Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del SSR;

b) l'art. 11 – titolato Disposizioni Transitorie - della Sezione III del Disciplinare approvato con DGRC n. 2/2016, prevede la prosecuzione delle suddette procedure da parte della Commissione costituita ai sensi del citato art. 18 bis della LR n. 32/1994 e s.m.i.;

RITENUTO, pertanto

in attuazione delle disposizioni precedentemente citate, di dover procedere alla costituzione della Commissione incaricata dell'Aggiornamento

VISTE

- la nota prot. n. 2016.0010131 del 08/01/2016 dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale della Giunta Regionale della Campania;
- la nota prot. n. 0000367 del 15/01/2016 dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS);
- la nota prot. n. 0001393 dell'11/02/2016 del Rettore dell'Università degli Studi del Sannio, quale Presidente del Comitato di Coordinamento Regionale delle Università Campane;

- le note prot. 2016-0004479/UDCP/GAB/VCG3 e 2016-0004573/UDCP/GAB/CG del 16.02.2016 della Presidenza della Giunta Regionale della Campania;
- le dichiarazioni di insussistenza della causa ostativa indicata nell'art. 18 bis, comma 2, della legge regionale n.32/1994, del dott. Remo Bonichi, del prof. Roberto Vona, dell'avv. Massimo Consoli (rispettivamente acquisite al protocollo regionale con nn. 4616, 4617, 4618/UDCP/GAB/GAB del 17.02.2016).

DECRETA

1. di **costituire** la Commissione per l'Aggiornamento dell'Elenco degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende ed Enti del SSR che risulta così composta:

- avv. Massimo Consoli, Dirigente Avvocato dell'Avvocatura Regionale, con funzioni di Presidente;
- dott. Remo Bonichi, Dirigente dell'AGENAS, componente;
- prof. Roberto Vona, Docente ordinario di "*Economia e gestione delle imprese*" presso l'Università degli studi di Napoli "Federico II", componente;

2. di **stabilire** che la stessa dura in carica tre anni ed opera a titolo gratuito, fatto salvo il solo rimborso delle spese sostenute e documentate da parte dei componenti residenti fuori regione;

3. di **stabilire** che il Presidente della Commissione potrà avvalersi della Segreteria Tecnica di cui all'art. 5 del Disciplinare approvato con DGRC n. 2/2016, nominata dal Direttore Generale della Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R.;

4. di **inviare** il presente provvedimento al Consiglio Regionale per effetto di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

5. di **trasmettere** il presente provvedimento al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, al Comitato di Coordinamento Regionale delle Università Campane, all'AGENAS, all'Avvocatura Regionale, agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente della G.R., al Responsabile per la Trasparenza e l'Anticorruzione della Regione Campania, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

DE LUCA



Decreto Dirigenziale n. 3 del 23/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 4 - UOD Assistenza territoriale

Oggetto dell'Atto:

ERRATA CORRIGE AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL 17.02.2016 PUBBLICATO SUL BURC N. 12 DEL 22.02.2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che con D.D. n. 2 è stata pubblicata sul BURC n. 12 del 22.02.2016 la graduatoria definitiva di Medicina Generale anno 2015 valevole per l'anno 2016;

VISTO:

- a. che per mero errore materiale, non sono stati attribuiti al dr. Di Pasquale Nicola nato l'11.02.1983 7,20 punti per aver conseguito l'Attestato di Formazione Specifica in Medicina Generale il 3 dicembre anno 2014;

RITENUTO:

- a. di dover rettificare il punteggio del dr. Di Pasquale nella graduatoria definitiva anno 2015 da punti 1,60 posizione n.4297 a **punti 9,00 posizione n.3884;**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di rettificare il punteggio del dr. Di Pasquale Nicola nato l'11.02.1983 nella graduatoria regionale definitiva di Medicina Generale anno 2015 da punti 1,60 posizione n. 4297 a punti **9,00** posizione n. **3884;**
2. Di inviare il presente decreto al B.U.R.C. per la pubblicazione e per l'inserimento sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it;
3. Di dare idonea informativa circa la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito della Regione Campania del presente atto a tutte le AA.SS.LL. ed agli Ordini Provinciali dei Medici della Regione Campania.

Dr. Aurelio Bouchè

Oggetto: Comune di Amalfi - C.F. 00472320654 – Avviso pubblico - Attività di consultazione con i *Soggetti Competenti in materia Ambientale* e con il *pubblico interessato* in merito alla proposta preliminare di Puc ed al Rapporto preliminare.

Premesso che con delibera n.46 del 28.07.2015 la Giunta Comunale ha preso atto della *proposta preliminare di Puc*, redatta in conformità alle previsioni di cui all'art.2, co.4, Regolamento regionale 5/2001, e del *Rapporto preliminare ambientale*, redatto in conformità alle previsioni di cui all'art.13 del D.Lgs.152/2006, consultabili presso il Settore Urbanistica, Largo Francesco Amodio, snc - 84011 Comune di Amalfi (SA) dalle ore 9.00 alle ore 12.00 del martedì e giovedì, ed inoltre disponibili sul sito internet <http://puc.amalfi.gov.it/>

L'AUTORITA' PROCEDENTE

indice

un Tavolo di Consultazione con gli individuati *Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA)*, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, che sarà articolato in due sedute:

- **la prima**, di tipo introduttivo, volta ad illustrare i contenuti della proposta preliminare di Puc e del rapporto preliminare, nonché ad acquisire le prime osservazioni in merito, che **si terrà presso la casa del Comune di Amalfi in data 26.02.2016 alle ore 11,00;**
- **la seconda**, finalizzata ad acquisire i pareri definitivi degli Sca in merito al rapporto preliminare, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti, che **si terrà presso la casa del Comune di Amalfi in data 08.04.2016 alle ore 11,00**, (che costituisce pertanto termine ultimo per l'acquisizione di detti pareri/osservazioni);

Gli SCA impossibilitati a partecipare alle sedute di cui sopra potranno trasmettere i propri contributi (osservazioni, pareri, indicazioni, questionario allegato al rapporto preliminare, ecc.) entro e non oltre il giorno precedente alla data della seconda seduta del tavolo di consultazione, utilizzando una delle seguenti modalità:

- a mezzo raccomandata A/R indirizzata a Comune di Amalfi, Largo Francesco Amodio, snc - CAP 84011, con busta riportante la dicitura "Osservazione/Parere SCA a preliminare Puc";
- a mezzo PEC posta elettronica certificata all'indirizzo amalfi@asmepec.it;

ed inoltre,

invita

il *pubblico interessato* ai fini della Vas ed ai fini della "partecipazione" di cui all'art.7 del Reg. Reg.5/2011 in merito alla proposta preliminare di Puc ed al Rapporto preliminare (documento di scoping) alla seduta pubblica, volta ad illustrare i contenuti della proposta preliminare di Puc e del rapporto preliminare, nonché ad acquisire le prime osservazioni in merito, che si terrà presso la sede del Comune di Amalfi in data 26.02.2016 alle ore 16,00 ed a trasmettere eventuali osservazioni e contributi entro e non oltre il 08.04.2016 utilizzando una delle seguenti modalità:

- a mezzo raccomandata A/R indirizzata a Comune di Amalfi, Largo Francesco Amodio, snc - CAP 84011, con busta riportante la dicitura "Osservazione a preliminare Puc";
- a mezzo PEC posta elettronica certificata all'indirizzo amalfi@asmepec.it;

evidenzia

che il procedimento di "valutazione appropriata" di incidenza è ricompreso ed integrato nella procedura di Vas di cui sopra, alla luce di quanto stabilito dall'art.10, co.3, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., e dall'art.6, co.4, del Regolamento regionale 1/2010.

Amalfi, 05.02.2016

Responsabile del Procedimento
"Autorità procedente"
arch. Giuseppe Caso